

**Progetto sperimentale di individuazione dei soggetti gestori delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nella Provincia di Bologna**

**Programma Ambientale**  
**Area Industriale di PONTE RIZZOLI**

**nel Comune di Ozzano dell'Emilia**

**Luglio 2006**

## **ERVET S.p.A.**

Supervisione: Enrico Cancila

Responsabile di progetto: Alessandro Bosso

Gruppo di lavoro: Marica Chiarappa  
Federica Focaccia  
Lorenza Bitelli  
Guido Croce

## **Indice**

Premessa.....	4
Le caratteristiche del Programma Ambientale.....	5
Tabella generale degli interventi di miglioramento possibili .....	6
Le azioni del Programma Ambientale .....	25
Le schede di intervento .....	32

## Premessa

Nel maggio 2004 i Comuni dell'Associazione Intercomunale "Valle dell'Idice" (Castenaso, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena) e la Provincia di Bologna hanno sottoscritto l'"Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice". Tale Accordo stabilisce, all'art. 5, un impegno delle parti alla qualificazione dell'ambito produttivo come **area ecologicamente attrezzata**; ciò comporta l'individuazione di un Soggetto Gestore Unico per l'ambito e la costruzione di un Programma Ambientale d'area.

A seguito della formalizzazione di questo impegno la Provincia di Bologna ha avviato un progetto sperimentale sull'area pilota di Ponte Rizzoli finalizzato al raggiungimento delle condizioni di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, come previsto dalla Legge Regionale n. 20/2000 per gli ambiti di rilievo sovracomunale.

La zona industriale di Ponte Rizzoli interessa una superficie di circa 105 ha e vi sono insediate 170 imprese appartenenti per lo più al settore manifatturiero; essa prevede un'espansione di 23 ha, per la quale è attualmente in fase di definizione un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica.

Il Programma Ambientale rappresenta lo strumento per formalizzare e dare corpo agli interventi, siano essi di tipo strutturale o gestionale, necessari al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, proprio delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

Il coordinamento e la gestione del programma ambientale sono a carico del Soggetto Gestore dell'area industriale di Ponte Rizzoli.

In particolare questo documento si focalizza sugli interventi di riqualificazione dell'area esistente (comprese le aree di completamento) e sulle iniziative valide per l'intero ambito.

Specifiche misure rivolte alla sola area di espansione sono contenute nel progetto urbanistico del Piano Particolareggiato.

In considerazione della forte componente di sperimentazione del progetto (non esistono ad oggi programmi ambientali di aree ecologicamente attrezzate sul territorio nazionale), **le soluzioni proposte costituiscono una base propedeutica alla discussione con tutti i soggetti interessati.**

Anche la struttura del documento costituisce una forma di sperimentazione, dal momento che rappresenta un tentativo di integrare le caratteristiche proprie di un programma ambientale EMAS (così come indicato nella pertinente normativa regionale) e le esigenze sorte durante le fasi di progetto, in particolare le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la realizzazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate elaborate dalla Provincia di Bologna.

La forma e le modalità di espressione dei contenuti risentono dell'assenza di dati certi su molte variabili introdotte e ipotesi considerate, ma esse sono state comunque stimate per fornire almeno in via approssimativa delle indicazioni.

Gli elementi base nell'ideazione del documento sono stati la funzionalità alle caratteristiche di un'APEA e la potenzialità nel supporto alle decisioni del Soggetto Gestore di futura costituzione.

## **Le caratteristiche del Programma Ambientale**

Il progetto sperimentale ha comportato la realizzazione di una analisi ambientale dell'ambito produttivo, mirata alla definizione delle criticità esistenti. Le criticità possono essere legate alle condizioni delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, etc.), ai servizi erogati nell'area (gestione dei rifiuti, approvvigionamento idrico ed energetico, depurazione delle acque reflue, etc.), agli impatti provocati dall'attività industriale (emissioni in atmosfera, uso di sostanze pericolose, rischio di incidente, etc.). Tale analisi è stata conclusa nel dicembre 2005.

In seguito è stata realizzata un'indagine presso le imprese insediate nell'ambito produttivo finalizzata a raccogliere le esigenze e i fabbisogni percepiti dalle aziende in termini di spazi, impianti, infrastrutture e servizi.

L'indagine ha consentito di redigere un'analisi SWOT dell'ambito produttivo e anche di integrare l'analisi ambientale con dati puntuali.

Parallelamente a queste analisi si è provveduto anche a definire le possibili caratteristiche del Soggetto Gestore di un'APEA, evidenziando lati positivi e negativi connessi alle diverse forme societarie, e le possibili semplificazioni amministrative e gli incentivi per le imprese insediate in un'APEA. L'ipotesi applicativa attualmente più gradita dalle parti interessate è rappresentata da una Società Consortile mista pubblico privato, alla quale partecipano le imprese insediate nell'ambito produttivo di Ponte Rizzoli, i Comuni dell'Associazione Valle dell'Idice e la Provincia di Bologna.

Inoltre la Provincia di Bologna ha elaborato le proprie "Linee Guida per la realizzazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate della Provincia di Bologna"; disponibili attualmente in forma di bozza ed in fase di definizione conclusiva.

Pertanto il Programma Ambientale si pone al termine di un percorso che ha portato ad individuare le criticità esistenti a Ponte Rizzoli e le esigenze delle imprese. Il programma definisce obiettivi ed azioni utili a rispondere a questi due elementi (criticità ed esigenze) il quanto più possibile coerentemente alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Provinciali.

Si riporta di seguito una tabella generale, nella quale sono individuati tutti gli obiettivi e le azioni che si ritiene opportuno avviare a Ponte Rizzoli per conseguire le condizioni di area produttiva ecologicamente attrezzata.

Nella tabella sono indicati i livelli di criticità/esigenza (progressivamente più gravi passando dal colore giallo al colore rosso, in funzione di: coerenza urbanistica e dotazioni infrastrutturali, condizioni ambientali, gestione dell'aspetto) e le priorità delle azioni proposte, dal momento che le Linee Guida forniscono indicazioni preferenziali anche relativamente al parco di soluzioni presentate.

Il Programma Ambientale prevede un ciclo quinquennale, pertanto nella tabella seguente viene fornita un'indicazione temporale per quanto riguarda le azioni che si prevede di realizzare nei primi cinque anni, viceversa per le misure successive si riporta la dizione N.D. (non definito).

Appare evidente che non per tutte le azioni è possibile o ha senso definire una calendarizzazione, dal momento che alcune di esse sono di tipo sistematico, oppure sono correlate tra loro, perciò gli step di attuazione sono progressivi.

La definizione degli interventi da realizzare nel primo quinquennio è avvenuta sulla base del livello di criticità, della priorità dell'azione proposta e delle indicazioni della Provincia di Bologna e dell'Amministrazione Comunale di Ozzano, con la quale l'intero programma è stato concordato.

## **Tabella generale degli interventi di miglioramento possibili**

### Legenda

TEMI: sistemi che devono essere considerati nelle fasi di analisi e programmazione ambientale di un'APEA (rif. Linee Guida per la realizzazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate della Provincia di Bologna)

OBIETTIVI: obiettivi di qualità contenuti nelle Linee Guida per la realizzazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate della Provincia di Bologna

L.A. Livello di Attuazione: N (nuovo), E (esistente), G (gestionale) – rif. Linee Guida per la realizzazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate della Provincia di Bologna

CRITICITA' e ESIGENZE: criticità risultanti dall'analisi ambientale di Ponte Rizzoli ed esigenze manifestate dalle imprese insediate nell'ambito dell'analisi SWOT

L.C. Livello di criticità: progressivamente più elevata passando dal colore giallo al colore rosso (rif. analisi ambientale di Ponte Rizzoli)

AZIONE: sintetica descrizione dell'azione prevista per raggiungere l'obiettivo di riferimento

L.P. Livello di Priorità: progressivamente più elevata passando da 1 a 3 (rif. Linee Guida per la realizzazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate della Provincia di Bologna)

FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA: tanto più elevata quanto migliori sono le condizioni di realizzazione dell'intervento

TEMPI: numero di anni previsti per l'attuazione

SOGGETTO ATTUATORE: soggetto/i incaricato/i della realizzazione dell'intervento

TEMI	OBIETTIVI	L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE			
SI	SISTEMA INSEDIATIVO	Ob1	Realizzare un'area: riconoscibile, flessibile, in grado di favorire l'efficienza energetica e lo sviluppo di sinergie fra le imprese insediate	N/G				1	alta	1	Comune/Soggetto gestore	
		Ob2	Minimizzare il consumo di suolo	N								
		Ob3	prevedere destinazioni d'uso, spazi e servizi (agli addetti e alle aziende), che garantiscano la qualità ambientale, sociale ed economica dell'ambito	N / E / G		manca di adeguati spazi e impianti per la gestione dei rifiuti all'interno dell'area (da risolversi nella progettazione dell'espansione)	R	Predisposizione di un'area di stoccaggio collettivo a servizio delle aziende già insediate per la gestione dei rifiuti merceologicamente assimilabili agli urbani, sfruttando la zona AC a sud est dell'ambito; (realizzare un'area di stoccaggio nella nuova espansione, a servizio delle aziende di futuro insediamento) Per le specifiche tecniche dell'area, vedi linee guida schede MR ob 3a e SI ob3e	1	media	3	Appaltatore
						Servizi auspicati dalle aziende: Mensa	R	Realizzare un servizio mensa dentro l'ambito, nell'area D3.3	1	alta	5	Impresa di ristorazione
						incompleto monitoraggio dell'attuazione del PRG, in particolare relativamente agli insediamenti residenziali nell'area	G3	Realizzazione di un Sistema Informativo territoriale dell'area implementazione da parte del Comune del S.I.T. con i dati relativi al progressivo consumo del suolo (es: mq di verde, mq di strade, mq di piazzali)		alta	1	Comune/Soggetto gestore

TEMI	OBIETTIVI	L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
					Realizzare procedura per verifica della compatibilità degli insediamenti previsti con il tessuto produttivo esistente o pianificato	1	alta	1	soggetto gestore
	Ob4 Garantire un'opportuna gestione comune delle emergenze e della sicurezza	N / E / G	assenza di sistemi di emergenza e soccorso comuni tra le imprese insediate nell'area	G1	<p>Attivazione di modalità comuni per la gestione delle emergenze a scala d'ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ Istituire la figura del referente unico per la sicurezza dell'APEA</li> <li>♦ Redazione di un piano di gestione comune delle emergenze, che contenga un'analisi dei rischi e interventi infrastrutturali quali un'area di atterraggio per l'eli-soccorso e un punto di primo soccorso/infermeria (localizzazione: campo sportivo a sud est dell'ambito)</li> <li>♦ Istituire servizio alle aziende per gestione sicurezza interna (formazione, forniture, consulenza)</li> </ul>	1	media	2	Soggetto gestore
	Ob5 Garantire reti tecnologiche innovative ed efficienti	N / E / G	assenza di reti a tecnologia avanzata a servizio dell'area	R	Adeguare il sistema delle reti tramite l'attivazione di accordi con il gestore del servizio per dotare l'area di impianti a tecnologia avanzata (ad esempio wi-fi )	1	media	5	Soggetto gestore
			reti di servizi tecnologici non strutturate in cunicoli unici	G3	Ristrutturare le reti dell'area esistente in cunicoli unici	3	bassa	N.D.	Comune



TEMI	OBIETTIVI	L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE		
TM	TRASPORTI e MOBILITA'	Ob1	massimizzare l'accessibilità dell'APEA e ridurre le pressioni indotte dal traffico veicolare all'esterno dell'area	N / E	attraversamento dei centri urbani da parte delle strade di accesso all'area	G3	Realizzare la circonvallazione nord per evitare che l'accesso all'ambito comporti l'attraversamento del centro di Ozzano  Azioni collegate all'Ob3 relativamente alla riduzione del trasporto privato.	1	alta	3	Comune
		Ob2	organizzare la viabilità interna all'area in modo da razionalizzare la circolazione	N / E		Redigere Piano del traffico dell'area, che contenga indicazioni per dotare l'ambito di idonea segnaletica (vedi TM-Ob2E-c)	2	alta	1	Soggetto gestore	
						Redigere Piano del traffico dell'area, che contenga indicazioni per adeguare i parcheggi in modo tale da ridurre il più possibile le interferenze con il traffico veicolare e da agevolare la circolazione.	1				
		Ob3	garantire una mobilità sostenibile delle persone e delle merci	N / E / G	servizio di trasporto pubblico locale carente	G2	Azioni di miglioramento del servizio di trasporto pubblico, anche al fine di rendere le "fermate" degli autobus confortevoli e sicure (vedi TM-Ob3E-a)	1	media	5	Soggetto gestore/Gestori TPL
					Mancanza di adeguata rete ciclo-pedonale di collegamento alla stazione fs e al centro urbano	G2	Redigere Piano del traffico dell'area, che preveda la realizzazione di un adeguato percorso ciclabile di collegamento con la stazione ferroviaria (dotato di segnaletica, di opportuna illuminazione, di alberatura, di aree di sosta, di adeguate protezioni dalla viabilità automobilistica...). Collegato a TM-Ob3E-b	1	alta	1	soggetto gestore

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
					Mancanza di punti di rifornimento di carburanti ecologici (indicazione della Provincia)		Valutare la fattibilità di dotare di metano il distributore già esistente, situato a nord dell'ambito (D7), o in alternativa realizzarne uno nuovo a sud, esterno all'area (tra via Emilia e il cavalcavia della ferrovia)	3	media	N.D.	Comune
					Mancanza di una gestione d'area della mobilità delle persone e della logistica	G2	Istituire il Mobility Manager dell'APEA, con il compito di: <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ Analisi degli spostamenti casa-lavoro,</li> <li>♦ Redazione di un piano degli spostamenti Casa-Lavoro</li> <li>♦ Realizzazione di servizi di trasporto collettivo (car sharing, car pooling,...) o alternativo (parco biciclette a disposizione delle aziende insediate)</li> </ul>	1	alta	2/3	soggetto gestore
						G3	Razionalizzazione delle attività di logistica trasporti e magazzinaggio tramite gestione unica rafforzando prevalentemente i servizi possibili tramite le 8 aziende insediate nell'area.	1	bassa	N.D.	soggetto gestore
		Ob4	massimizzare la sicurezza stradale	N / E /G	carezza informativa relativamente alle condizioni di sicurezza delle infrastrutture stradali interne all'area	R	Redigere Piano del traffico dell'area, che contenga indicazioni per limitare le velocità di circolazione interna e adeguare la segnaletica	1	alta	1	soggetto gestore
							Redigere Piano del traffico dell'area, in modo da assicurare l'accessibilità per mezzi di emergenza e di soccorso	1	alta	1	soggetto gestore

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
					condizione scadente delle strade interne all'area, riconducibile ad un'attività di manutenzione migliorabile	R	Servizio di manutenzione strade nell'ambito della gestione unica		alta	1	appaltatore
					Mancanza di una rete ciclo-pedonale, interna ed esterna, continua e sicura	G2	Redigere Piano del traffico dell'area, che preveda la realizzazione di un adeguato percorso ciclabile interno della rete stradale esistente (obiettivo 3), garantendo il rispetto di specifiche tecniche che massimizzano la sicurezza (vedi TM-Ob4E-c)	1	alta	1	soggetto gestore
AQ	ACQUA	Ob1	garantire la sicurezza idrogeologica dell'area (ridurre le portate di deflusso e contribuire alla ricarica della falda sotterranea) e la qualità ambientale della rete idrica superficiale	N /E/G	Grave difficoltà di drenaggio delle acque meteoriche	G1	Realizzazione di vasche di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche (per le specifiche di prestazione vedi AQ-Ob1-c), in particolare procedere alla realizzazione della vasca ad ovest della fossa dei Galli	2	media	3	Comune/ Consorzio di Bonifica Renana
							Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione, che consenta di recuperare ove possibile superficie permeabile e di intensificare la vegetazione nelle aree verdi.	1	alta	1	Soggetto Gestore
							prevedere la rinaturalizzazione di fossi, canali e corsi d'acqua tombati	1	bassa	N.D.	Comune/ Consorzio di Bonifica Renana/ soggetto gestore
							Non si hanno informazioni sulla qualità dei corpi idrici superficiali	R	Attuare un "Piano di monitoraggio Acque superficiali e sotterranee" dei corpi idrici presenti nell'ambito o interessati dagli scarichi dell'ambito	1	media

TEMI	OBIETTIVI	L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
					Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione, che preveda la realizzazione di fasce tampone (o fasce filtro), ai lati del rio Centonara, in corrispondenza della nuova espansione collegato ad azione HP-Ob1-d (ripristino e tutela della fascia di vegetazione ripariale)	2	alta	1	Soggetto gestore
	Ob2 dotarsi di un opportuno sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento	N / E	Non si hanno informazioni sulla gestione delle acque meteoriche	G1	Supporto tecnico alle aziende che, in conformità con le disposizioni dell'Art. 4.2 punto b) della direttiva Acque prima pioggia, dovranno dotare ogni singolo lotto (il comparto) di opportuno sistema di "deviazione" delle acque di prima pioggia in fognatura nera entro il 31/03/2010.	1	alta	4	Soggetto gestore
	Ob3 permettere e favorire l'accumulo e il riutilizzo dell'acqua meteorica	N / E / G	Non risulta la presenza di sistemi di raccolta, stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture	G3	dotare i singoli edifici o lotti (singoli o accorpati) di un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, realizzando appositi impianti per un loro riutilizzo	1	bassa	N.D.	Soggetto gestore/aziende
Qualora sia previsto un accumulo ed una fornitura comune delle acque meteoriche recuperate, prevedere un regolamento per il riutilizzo da parte delle singole imprese					2	N.D.		Soggetto gestore/aziende	
	Ob4 ridurre i consumi	N / E / G	approvvigionamento idrico nell'area da falda acquifera sovrasfruttata. Necessità di differenziazione in funzione dell'uso	R	Contenere il prelievo da falda, prevedendo la progressiva chiusura dei pozzi presenti, fino a scadenza concessioni esistenti	1	alta	5	Soggetto gestore /Regione
Redigere regolamento che incentivi o prescriva l'adozione di sistemi di riduzione del consumo di acqua potabile					2	alta	1	Soggetto gestore/ Comune	

TEMI	OBIETTIVI	L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE	
					Realizzare reti di fornitura differenziate per sfruttare (per usi non potabili) le acque meteoriche raccolte (collegato ad azione AQ Ob1 e Ob4) per irrigazione e sistema antincendio	1	media	N.D. (segue intervento AQ Ob 3)	Soggetto Gestore/Comune	
					Redigere regolamento che incentivi o prescriba l'introduzione di sistemi di contabilizzazione dei consumi d'acqua	1	alta	1	Soggetto gestore/Comune	
					Predisporre ed attuare un programma di ricerca perdite e manutenzione delle reti	1	alta	3	Soggetto gestore	
	Ob5	ridurre lo scarico delle acque reflue e favorirne il recupero	N / E/G	prevalenza di condotte fognarie a rete mista nell'ambito produttivo	R	Sdoppiamento progressivo delle reti fognarie esistenti con reti separate		bassa	N.D.	Comune
				sistema di depurazione non adeguato a ricevere i carichi derivanti dalla dismissione del depuratore del capoluogo e dalle aree produttive di sviluppo	G3	Potenziamento del depuratore civile (previsto nel Piano d'Ambito)		alta	2	HERA s.r.l. Bologna
						Introdurre nel "Piano di monitoraggio Acque superficiali e sotterranee" (Ob1G-a) elementi ed indicazioni sulla gestione e manutenzione delle reti ed impianti di depurazione d'area, qualora presenti	1	media	1	Soggetto gestore

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
		Ob6	ridurre l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali	N / E	Assenza di impianti di fitodepurazione (indicazione provincia)		Valutare la fattibilità di realizzare impianti di fitodepurazione	2	bassa	N.D.	Soggetto gestore
SS	SUOLO e SOTTOSUOLO	Ob1	Garantire la stabilità del suolo	N/E			Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione, che consenta di recuperare ove possibile superficie permeabile e di intensificare la vegetazione nelle aree verdi (es. marciapiedi e aree di sosta filtranti). Vedi anche AQ-Ob1	1	alta	1	Soggetto Gestore
		Ob2	Preservare i suoli da contaminazioni, sversamenti accidentali...	N / E / G	Carenza informativa relativa alla gestione dei piazzali	G3	Redigere regolamento che prescriva per le aziende che svolgono operazioni di carico-scarico di sostanze fortemente inquinanti nei piazzali, l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo dei possibili sversamenti (es. saracinesca per blocco ingresso in fognatura in caso di sversamento)	2	alta	1	Soggetto Gestore/Comune
							Predisporre un luogo attrezzato per il lavaggio dei veicoli e dei macchinari industriali presso il distributore localizzato a nord dell'ambito (D7)	1	media	N.D.	Comune
							Formazione alle aziende relativa alla corretta movimentazione dei rifiuti, liquidi o solidi.	1	alta	5	Soggetto Gestore
		Ob3	Garantire la protezione da radon e materiali radioattivi	N / E			Non pertinente per il Comune di Ozzano	1			

TEMI	OBIETTIVI	L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE				
HP	HABITAT e PAESAGGIO	Ob1	Garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi del paesaggio naturali ed antropici in cui si inserisce	N / E	assenza di opere di mitigazione degli impatti sul paesaggio	G1	Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione, che tenga conto delle misure di ripristino lungo il Rio Centonara, previste nel PP  Assumere la gestione di tale fascia di vegetazione.	1	alta	Soggetto Gestore			
					Assenza di strategie volte a valorizzare gli elementi naturali presenti (torrenti)						Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione	1	Soggetto Gestore
											Nel caso della realizzazione di vasche di laminazione garantire la loro integrazione nel territorio dal punto di vista paesaggistico	3	Soggetto Gestore
	Ob2	Potenziare la biodiversità delle aree e contribuire alla realizzazione della rete ecologica	N / E	interferenza dell'area con gli elementi della rete ecologica provinciale	R	Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione, che miri a creare una connessione ecologica in direzione est-ovest, valorizzando le pre-esistenze e sfruttando le opportunità offerte dalla vigente pianificazione nelle zone: F10 a ridosso del Rio Centonara, D 3.8 e D 3.6, ad ovest di via Tolara di sotto e in generale laddove possibile nelle zone adibite a verde pubblico e privato  Ampliare la fascia di vegetazione lungo la SP 31	1	media	1	Soggetto gestore			
				quota di verde presente nell'area inadeguata a perseguire il miglioramento degli habitat naturali	G1								

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
		Ob3	Garantire la qualità degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) in termini di assetto complessivo, scelte realizzative e modalità gestionali	N / E /G	Assenza di spazi aperti adeguatamente strutturati ed attrezzati	G1	Integrazione del Piano del traffico dell'area con indicazioni urbanistico-architettoniche per la ristrutturazione di strade, parcheggi, aree verdi, aree di pertinenza dei lotti, cartelloni pubblicitari e delle insegne		alta	1	Soggetto gestore
							Servizio di manutenzione del verde	1	alta	1	Appaltatore
AR	ARIA	Ob1	Ridurre le emissioni inquinanti e in particolare le emissioni di CO2 e di altri gas serra	N / E /G			Redigere Piano del traffico dell'area, che contenga indicazioni per razionalizzare la circolazione interna al fine di ridurre le emissioni inquinanti	1	alta	1	Soggetto Gestore
							Limitare l'utilizzo dei combustibili maggiormente inquinanti (PGQA)	1	bassa	N.D.	Provincia
							Redigere regolamento che preveda negli interventi di recupero/ristrutturazione l'adozione di soluzioni per la riduzione delle emissioni degli impianti termici e dei consumi di combustibile.	1	alta	1	Soggetto Gestore/Comune
							Promuovere l'utilizzo di BAT, in particolare incentivare il progressivo allacciamento all'impianto di cogenerazione	1	alta	3	Soggetto Gestore
							Programmare il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, in caso di criticità	1	media	N.D.	Soggetto Gestore



TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRI TICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTI BI LI TA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
		Ob2	Garantire buone condizioni di qualità dell'aria esterna e interna agli ambienti di lavoro	N / E			Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione, che preveda interventi di riqualificazione del verde con funzione di riduzione/assorbimento/abbattimento delle emissioni di CO2, ad esempio realizzare aree boscate nelle aree residue dei raccordi autostradali	1	alta	1	Soggetto Gestore
							Istituire servizio alle aziende per gestione sicurezza interna (formazione mirata alla riduzione delle emissioni di VOC e polveri negli ambienti lavorativi interni)			2	Soggetto gestore
EL	ELETTRO-MAGNETI SMO	Ob1	Minimizzare il livello di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), generato da impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica	N / E			Redigere regolamento che preveda negli interventi di recupero/ristrutturazione, l'adozione delle più moderne tecnologie impiantistiche per ridurre al minimo l'inquinamento elettromagnetico indoor	2	alta	1	Soggetto Gestore/comune
		Ob2	Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici ad alta frequenza (radiofrequenza e microonde: 100kHz-300GHz) generato dai sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi se presenti	N / E							

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
		Ob 0					Definire le strategie di intervento in campo energetico Definire una programmazione poliennale degli investimenti Stabilire un piano di finanziamento	1	alta	1	Soggetto gestore
						Istituire un Energy manager dell'area				Soggetto Gestore	
						Realizzazione di un Sistema Informativo territoriale dell'area Implementazione, da parte delle aziende del S.I.T dell'area, con dati relativi ai propri consumi elettrici e termici	1			Soggetto Gestore/Comune	
EN	ENERGIA	Ob1	differenziare / ridurre l'utilizzo delle fonti non rinnovabili per l'approvvigionamento energetico	N / E/G	R	autoproduzione di energia internamente all'area	Realizzazione della centrale di cogenerazione nell'area tra via del Lavoro e via del Progresso		media	2/3	Impresa aggiudicatrice
						riduzione dei costi di forniture di energia e maggiore trasparenza nelle bollette	Costituzione di un gruppo di acquisto per la fornitura di energia	1	alta	1	Soggetto gestore
							Realizzazione di un Sistema Informativo territoriale dell'area, che consenta di predisporre un bilancio energetico dell'area produttiva	1	alta	1	Soggetto Gestore/Comune
		Ob2	Ottimizzare la rete di distribuzione dell'energia elettrica, dell'energia termica e dei combustibili	N (E)		G2	n.b. Non è una criticità per l'area esistente				

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
					maggior flessibilità nella programmazione della manutenzione ordinaria delle linee elettriche	G2	Costituzione di un gruppo di acquisto per la fornitura di energia che si occupi anche della contrattazione con gestore del servizio per adeguare il servizio di manutenzione della rete alle esigenze dell'area		alta	1	Soggetto gestore
					Verificarsi di microinterruzioni e picchi di potenza durante l'erogazione di energia elettrica che possono comportare dei rischi per il corretto funzionamento dei macchinari aziendali	G2	la realizzazione dell'impianto di trasformazione previsto dall'ENEL migliorerà l'efficienza della rete. Al tempo stesso, tutte le azioni volte a promuovere utilizzo di fonti alternative (fotovoltaico, solare, ecc...) contribuiranno a ridurre il fabbisogno energetico da fonti tradizionali	1	alta	2	ENEL
		Ob3	ridurre i consumi di energia primaria con sistemi a fonti rinnovabili	N / E	I consumi sono in aumento e non vengono utilizzate fonti rinnovabili	R	Supporto tecnico e amministrativo alle singole aziende sulla base di consumi e di esigenze, al fine di incentivare l'installazione e l'utilizzo di impianti che sfruttano fonti rinnovabili. Attività formativa alle aziende per autovalutazione su opportunità di installazione di impianti che sfruttano fonti rinnovabili	1	alta	2	Soggetto gestore
		Ob4	Garantire che gli spazi esterni adiacenti agli edifici abbiano buone condizioni micro-climatiche tutto il periodo dell'anno	N (E)			Azioni di sensibilizzazione e consulenza tecnica (ob g0)	1	alta	5	Soggetto gestore

TEMI		OBIETTIVI	L.A.	CRI TICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTI BI LI TA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
		Ob5 Garantire il comfort termoisometrico negli ambienti interni (in particolare quelli di più prolungata permanenza)	N (E)			Azioni di sensibilizzazione e consulenza tecnica (ob g0)	1	alta	5	Soggetto gestore
		Ob6 Ridurre i consumi energetici nei processi produttivi	N / E/G	Consumi aumento	in R	Servizio di rifasatura delle apparecchiature meccaniche al fine di minimizzare il consumo dell'energia reattiva nei processi produttivi	1	media	2	Soggetto gestore
						Azioni di sensibilizzazione e promozione alle aziende relativamente a: - LCA, ecodesign - Utilizzo di motori ad alta efficienza - Recupero di calore refluo dei processi produttivi	1	alta	5	Soggetto Gestore
		Ob7 Ridurre i consumi di energia primaria per riscaldamento e/o raffrescamento	N / E/G	Consumi aumento	in R	Collegato ad azioni Ob3				Soggetto gestore
						Redigere regolamento che preveda negli interventi di recupero/ristrutturazione: - l'installazione di impianti termici ad alto rendimento o sistemi a pompa di calore ad assorbimento - l'utilizzo di sistemi naturali e/o artificiali di controllo della radiazione solare - l'ottimizzazione del rendimento degli impianti di climatizzazione - la redazione di un Bilancio energetico per la verifica del consumo invernale dell'edificio secondo la norma UNI EN 832/2001	1	alta	1	Soggetto gestore/Comune

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRI TICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTI BI LI TA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
		Ob8	ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale e artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico, del comfort microclimatico e visivo	N / E			Redigere regolamento che promuova interventi finalizzati a: - Garantire un adeguato fattore medio di luce diurno e una distribuzione uniforme della luce naturale. - Razionalizzare la localizzazione degli apparecchi illuminanti - Impiegare sorgenti luminose ed apparecchi di illuminazione con un adeguato livello di luminanza - sostituire dove opportuno le sorgenti luminose con lampade con opportuna resa cromatica. - sostituire le lampade ad incandescenza con lampade a basso consumo e ad alta efficienza - Adottare dispositivi che permettono di controllare i consumi di energia elettrica per illuminazione quali sensori di presenza, interruttori a tempo, sensori di illuminazione naturale	1	alta	1	Soggetto gestore/Comune
		Ob9	perseguire il contenimento dell'inquinamento luminoso nell'illuminazione pubblica e privata	N / E	servizio di illuminazione pubblica privo di sistemi ad alta efficienza o corpi illuminanti per il contenimento dell'inquinamento luminoso	G3	Redigere regolamento che promuova interventi finalizzati a privilegiare l'utilizzo di sistemi di telecontrollo, regolatori di flusso (crepuscolari o programmabili), timer per la graduale riduzione notturna, sensori di prossimità, fotocellule, etc. (per specifiche tecniche e riferimenti normativi vedi linee guida)	1	alta	1	Soggetto gestore/Comune

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRI TIC I TA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTI BI LI TA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
							Sostituzione progressiva degli attuali apparecchi illuminanti con apparecchi che consentano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto, utilizzando sistemi d'illuminazione ad alta efficienza (lampade al vapore di sodio alta pressione o bassa pressione)  (per specifiche tecniche e riferimenti normativi vedi linee guida)	1	media	N.D.	Soggetto gestore
MR	MATERIALI / RIFIUTI	Ob1	Garantire la qualità ambientale e la salubrità dei materiali utilizzati	N / E / G			Sensibilizzazione verso le aziende allo scopo di diffondere l'utilizzo di materie prime a basso impatto ambientale	3	alta	5	Soggetto Gestore
		Ob2	Ridurre i rischi e garantire la sicurezza nella gestione rifiuti	N / E / G	Carenza informativa relativa alla gestione dei piazzali	R	Formazione alle aziende relativa alla corretta movimentazione dei rifiuti, liquidi o solidi.	1	alta	5	Soggetto Gestore
		Ob3	Ridurre la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo	N / E / G			istituire la figura del Waste Manager d'APEA con il compito di redigere, attuare e monitorare il Piano di Gestione dei Rifiuti dell'APEA (le azioni che seguono sono possibili contenute in tale piano)	1	alta	1	Soggetto Gestore
					Conoscenza parziale delle quantità e tipologie dei rifiuti prodotti  assenza di iniziative per la riduzione dei rifiuti speciali pericolosi		G1	Realizzazione di un Sistema Informativo territoriale dell'area  Implementazione, da parte delle aziende del S.I.T dell'area, con dati relativi ai quantitativo/tipologia di rifiuti prodotti		alta	1

TEMI		OBIETTIVI		L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
					livelli di raccolta differenziata inferiori agli obiettivi fissati dalla normativa	G1	Incremento del numero dei cassonetti L'azione prevista per SI ob 3 (predisposizione di un'area di stoccaggio collettiva) risponde anche a questo obiettivo	1	alta	2	Soggetto gestore/Hera
					assenza di impianti di trattamento rifiuti che consentono il recupero e il riciclaggio a servizio delle aziende insediate nell'area	R	L'azione prevista per SI ob 3 (predisposizione di un'area di stoccaggio collettiva) risponde anche a questo obiettivo	1	media	3	Appaltatore
					sostegno nella gestione dei rifiuti prodotti in piccoli quantitativi e dei rifiuti da imballaggio	R	Razionalizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti speciali	1	media	1	Soggetto gestore
				L'azione prevista per SI ob 3 (predisposizione di un'area di stoccaggio collettiva) risponde anche a questo obiettivo			media		3	Appaltatore	
				Supporto amministrativo per semplificazione della documentazione relativa alla gestione dei rifiuti prodotti in piccoli quantitativi			alta		5	Soggetto gestore	
RU	RUMORE	Ob1	Garantire un buon clima acustico esterno all'area	N / E			Le azioni previste per il tema trasporti e mobilità contribuiscono positivamente al presente obiettivo in quanto contribuiscono a razionalizzare i flussi di traffico quindi a minimizzare il rumore		alta	1	Soggetto gestore

TEMI		OBIETTIVI	L.A.	CRITICITA' e ESIGENZE	L.C.	AZIONE	L.P.	FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA	TEMPI (anni)	SOGGETTO ATTUATORE
		Ob2 Garantire un buon clima acustico interno all'area, con particolare attenzione ai ricettori presenti (aree, spazi comuni, unità con permanenza per motivi di lavoro e non)	N / E / G							
		Ob3 Garantire un buon clima acustico all'interno degli edifici con particolare attenzione agli ambienti sensibili presenti (spazi comuni, unità con permanenza per motivi di lavoro e non)	N / E / G			Istituire servizio alle aziende per gestione sicurezza interna (formazione, forniture, consulenza) al fine di ridurre il rumore negli ambienti di lavoro interni	1	media	2	Soggetto gestore/Comune
						Redigere regolamento che promuova l'adozione di tecnologie ad elevato potere fonoisolante per le strutture edilizie adibite ad usi civili(uffici, bar, mensa...)		alta	1	



## Le azioni del Programma Ambientale

La tabella precedente riassume tutti gli obiettivi e tutte le azioni ritenute necessarie per portare l'ambito produttivo di Ponte Rizzoli, nel tempo, a raggiungere le condizioni di APEA e a ottimizzare le misure adottate.

Risulta evidente che obiettivi differenti possono essere perseguiti tramite le medesime azioni o che numerose azioni sono tra loro correlate e possono fare capo ad un unico progetto.

Per le azioni previste nel primo programma quinquennale si procede nel seguito a presentare delle schede di intervento, descrittive delle misure previste.

Le schede di intervento possono contenere azioni che riguardano più di un obiettivo (es. costruzione di un database georeferenziato oppure elaborazione del Piano del Traffico d'ambito che investe i temi della qualità dell'aria, del rumore e della mobilità) oppure azioni che possono essere accorpate (es. diversi accorgimenti da adottare nelle operazioni di ristrutturazione e manutenzione, che possono essere contenuti in un unico regolamento).

Nella tabella seguente si riporta un quadro sinottico delle correlazioni tra azioni e obiettivi.

AZIONE	OBIETTIVI
Realizzazione di un Sistema Informativo territoriale dell'area	SI-Ob1 G-a SI-Ob3* SI-Ob 5G-a EN-Ob 0G-d EN-Ob 1G-a MR-Ob3G-b
Predisposizione di un'area di stoccaggio collettivo a servizio delle aziende	SI-Ob 3-e MR-Ob 3-a
Realizzare un servizio mensa dentro l'ambito	SI-Ob 3-c
Realizzare procedura per verifica della compatibilità degli insediamenti previsti con il tessuto produttivo esistente o pianificato	SI-Ob 3-a/b
Istituire la figura del referente unico per la sicurezza dell'APEA	SI-Ob 4G -a
Redazione di un piano di gestione comune delle emergenze, che contenga un'analisi dei rischi e interventi infrastrutturali quali un'area di atterraggio per l'eli-soccorso e un punto di primo soccorso/infermeria (localizzazione: campo sportivo a sud est dell'ambito)	SI-Ob 4-a/b/c SI-Ob 4G-b/c SS-Ob 2G-d
Istituire servizio alle aziende per gestione sicurezza interna (formazione, forniture, consulenza)	SI-Ob 4-a AR-Ob 2-b RU-Ob 3-b
Adeguare il sistema delle reti tramite l'attivazione di accordi con il gestore del servizio per dotare l'area di impianti a tecnologia avanzata	SI-Ob 5-a
Realizzare la circonvallazione nord	TM-Ob 1-a
Redigere un Piano del traffico dell'area	TM-Ob 1-b TM-Ob 2-a/b/c TM-Ob 3-b TM-Ob 4-a/b/c HP-Ob 3G-b AR-Ob 1-a AR-Ob 1G-b RU-Ob 1-b RU-Ob 2-b/c
Azioni di miglioramento del servizio di trasporto pubblico	TM-Ob 3-a
Istituire il Mobility Manager dell'APEA	TM-Ob 3G-a/b/c
Servizio di manutenzione strade	TM-Ob 4G-a
Realizzazione vasche di laminazione	AQ-Ob 1-c HP-Ob 1-c

<b>AZIONE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Attuare un piano di monitoraggio acque	AQ-Ob 1G-a AQ-Ob 5G-a
Redigere un progetto paesaggistico di recupero e qualificazione	AQ-Ob 1-a/d HP-Ob 1-a/b HP-Ob 2-a HP-Ob 3-a AR-Ob 2-a SS- Ob 1-a
Azioni di supporto tecnico, formazione, sensibilizzazione	AQ-Ob 2-a SS-Ob 2G-a/c AR-Ob 1-c EN-Ob 2-d/e EN-Ob 3-a EN-Ob 4-a/b EN-Ob 5-a EN-Ob 6-b/c MR-Ob 1G-a MR-Ob 2G-a/b
Prevedere la progressiva chiusura dei pozzi presenti	AQ-Ob 4-a
Redigere regolamento prestazioni edilizie	AQ-Ob 4-c/d/e SS-Ob 2-a AR-Ob 1-d AR-Ob 1G-c EL-Ob 1-b EL-Ob 2-b EN-Ob 7-f/m/n EN-Ob 7G-a EN-Ob 8-a/e/f/g/i EN-Ob 9-b RU-Ob 3-a
Predisporre ed attuare programma di ricerca perdite e manutenzione reti acquedottistiche	AQ-Ob 4G-a
Potenziamento depuratore civile	AQ-Ob 5-a
Servizio di manutenzione del verde	HP-Ob 3G-a
Istituire Energy manager	EN-Ob 0G-a/b
Realizzazione della centrale di cogenerazione	EN-Ob 1 nuovo EN-Ob 2-a/b/c AR-Ob 1-c
Costituire un gruppo di acquisto per la fornitura di energia	EN-Ob 0G-c EN-Ob 1* EN-Ob 2*
Realizzazione impianto di trasformazione ENEL	EN-Ob 2*
Servizio di rifasatura delle macchine	EN-Ob 6G-a
Istituire Waste manager	MR-Ob 3G-a MR-Ob 3G-c
Incremento numero dei cassonetti	MR-Ob 3*
Razionalizzazione sistema di raccolta rifiuti speciali	MR-Ob 3*

N.B. i codici degli obiettivi e delle azioni sono desunti dalle Linee Guida Provinciali e si riferiscono sempre alle tabelle relative alla riqualificazione dell'esistente, salvo dove diversamente specificato (nuovo, G = gestionale)

\* azioni non contemplate dalle linee guida

Le azioni del programma di miglioramento possono essere classificate nella maniera seguente:

- azioni di tipo gestionale, che rappresentano le misure di tipo organizzativo che dovranno essere adottate per perseguire gli obiettivi dell'APEA, in linea di massima a carico del Soggetto Gestore;
- azioni di tipo progettuale, rappresentate da piani settoriali validi a livello di area, generalmente affidati a tecnici competenti esterni;
- azioni di tipo infrastrutturale, costituiti da opere, reti, spazi e impianti congrui a soddisfare le caratteristiche di un'APEA;
- azioni di servizio alle aziende; costituite dai servizi erogati dal Soggetto Gestore nei confronti delle imprese, sia direttamente che indirettamente;
- azioni di tipo prescrittivo, vale a dire l'istituzione di procedure e regolamenti propedeutici al perseguimento delle prestazioni proprie di un'APEA.

Di seguito si riporta uno schema in forma tabellare, nel quale ad ogni **scheda di intervento** vengono fatte corrispondere le tipologie di azioni contenute e i sistemi interessati.

Ciò si rende utile dal momento che all'interno della medesima scheda possono essere descritte una o più azioni, vale a dire tutte le azioni strettamente correlate tra loro, in modo che la scheda sia esaustiva della strategia di miglioramento complessiva relativa ad ogni tema.

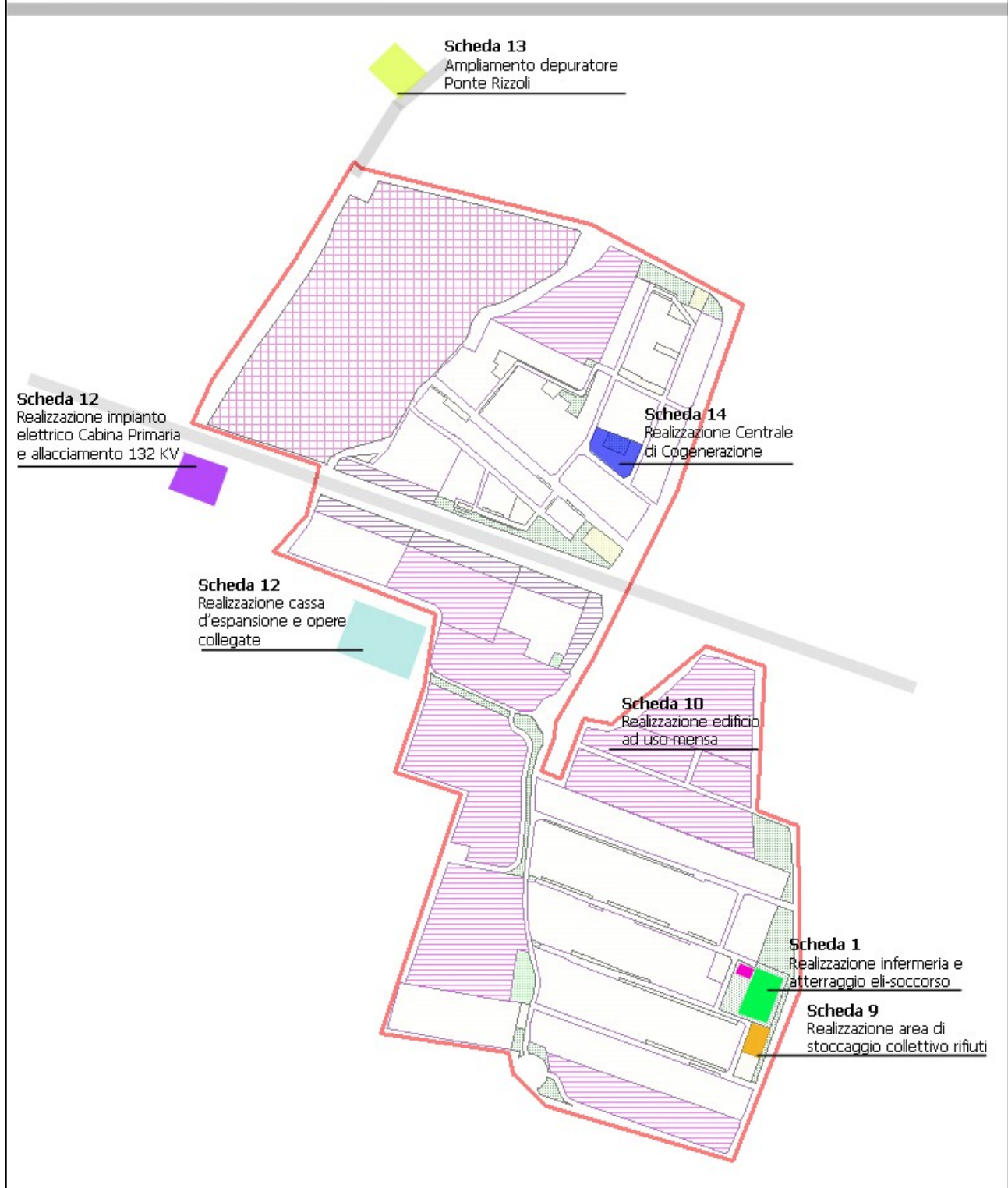
Scheda progetto		Azione gestionale	Azione progettuale	Azione infrastrutturale	Servizi alle aziende	Azione prescrittiva	Temi interessati dal miglioramento
numero	Nome intervento						
1	<b>Funzione di Safety Manager d'area ed identificazione delle relative competenze</b>	Istituzione del referente unico per la sicurezza	- Analisi dei rischi - Piano gestione comune delle emergenze	- Area di atterraggio per eli-soccorso - Struttura di primo soccorso	Servizi per la gestione della sicurezza interna		Sistema insediativo Suolo e sottosuolo Aria Rumore
2	<b>Funzione di Mobility Manager d'area ed identificazione delle relative competenze</b>	Istituzione del referente unico per la gestione della mobilità	- analisi spostamenti casa-lavoro - piano spostamenti casa-lavoro - piano del traffico dell'area				Trasporti e Mobilità Habitat e paesaggio Aria Rumore
3	<b>Funzione di Energy Manager d'area ed identificazione delle relative competenze</b>	Istituzione del referente unico per la gestione integrata dell'energia			Servizio di rifasatura macchine		Energia
4	<b>Funzione di Waste Manager d'area ed identificazione delle relative competenze</b>	Istituzione del referente unico per la gestione dei rifiuti		Aumento numero dei cassonetti			Materiali e rifiuti
5	<b>Gestione integrata delle acque</b>		- Piano di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee - Programma di ricerca perdite e manutenzione reti			Procedura per la progressiva chiusura dei pozzi	Acqua

Scheda progetto		Azione gestionale	Azione progettuale	Azione infrastrutturale	Servizi alle aziende	Azione prescrittiva	Temi interessati dal miglioramento
numero	Nome intervento						
			acquedottistiche				
6	Adeguamento reti di telecomunicazione	Attivazione di accordi con i gestori dei servizi					Sistema insediativo
7	Progetto paesaggistico di recupero e riqualificazione		Progetto paesaggistico di recupero e riqualificazione				Acqua Habitat Paesaggio Aria
8	Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale dell'area			Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale dell'area			Sistema insediativo Energia Materiali Rifiuti
9	Area di stoccaggio collettivo rifiuti			Realizzazione area di stoccaggio collettivo rifiuti			Sistema insediativo Materiali Rifiuti
10	Realizzazione edificio ad uso mensa			Realizzazione edificio ad uso mensa			Sistema insediativo
11	Realizzazione Circonvallazione Nord			Realizzazione Circonvallazione Nord			Trasporti e mobilità
12	Realizzazione Cassa d'espansione e opere collegate			Realizzazione Cassa d'espansione e opere collegate			Acqua Habitat paesaggio
13	Ampliamento del depuratore "Ponte Rizzoli"			Ampliamento del depuratore "Ponte Rizzoli"			Acqua
14	Realizzazione Centrale di Cogenerazione e rete di teleriscaldamento			Realizzazione Centrale di Cogenerazione e			Energia Aria

Scheda progetto		Azione gestionale	Azione progettuale	Azione infrastrutturale	Servizi alle aziende	Azione prescrittiva	Temi interessati dal miglioramento
numero	Nome intervento						
				rete di teleriscaldamento			
15	<b>Realizzazione impianto elettrico Cabina Primaria e allacciamento 132 KV</b>			Realizzazione impianto elettrico Cabina Primaria e allacciamento 132 KV			Energia
16	<b>Procedura per la verifica della compatibilità degli insediamenti</b>					Procedura per la verifica della compatibilità degli insediamenti	Sistema insediativo
17	<b>Regolamento per l'adeguamento degli edifici alle migliori tecniche costruttive/impiantistiche</b>					Regolamento per l'adeguamento degli edifici alle migliori tecniche costruttive/impiantistiche	Acqua Suolo sottosuolo Aria Elettromagnetismo Energia Rumore
18	<b>Manutenzione Strade e Verde</b>				Servizio di manutenzione strade e del verde		Trasporti mobilità Habitat paesaggio
19	<b>Azioni di supporto tecnico, formazione, sensibilizzazione</b>				Azioni di supporto tecnico, formazione, sensibilizzazione		Acqua Suolo sottosuolo Aria Energia Materiali rifiuti

Nella pagina seguente si riporta una planimetria dell'ambito produttivo nella quale sono ubicati gli interventi di tipo infrastrutturale.

## Schema localizzativo degli interventi infrastrutturali dell'ambito produttivo



## **Le schede di intervento**

Nel seguito vengono presentate tutte le schede di intervento che costituiscono il programma ambientale di Ponte Rizzoli nel periodo 2007-2012, nelle quali sono contenuti gli obiettivi generali perseguiti tramite le azioni descritte nella scheda, la descrizione di tali azioni, i soggetti coinvolti, i tempi previsti, una stima dell'investimento (ove possibile o pertinente), una proposta di indicatori per il monitoraggio dell'azione ed un'ipotesi delle eventuali problematiche collegate all'attuazione dell'intervento.

Gli obiettivi generali rappresentano una sintesi della strategia complessiva della scheda, ma vengono inoltre riportati i riferimenti degli obiettivi pertinenti le singole azioni descritte (rif. Tabella generale degli interventi, tramite i codici utilizzati nelle Linee Guida per la realizzazione delle apea elaborate dalla Provincia di Bologna).

Per soggetti coinvolti si intendono sia i soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento sia altri soggetti interessati in maniera indiretta.

I tempi e gli aspetti economici rappresentano una indicazione di massima, base per una discussione con tutti i soggetti coinvolti nell'ambito del progetto sperimentale propedeutica alla fase esecutiva; e sono stati definiti in accordo con il Comune di Ozzano. La durata è relativa alla conclusione dell'azione, mentre negli aspetti economici vengono di volta in volta evidenziati gli elementi che concorrono ad una stima dei costi.

Gli indicatori rappresentano una proposta per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi.

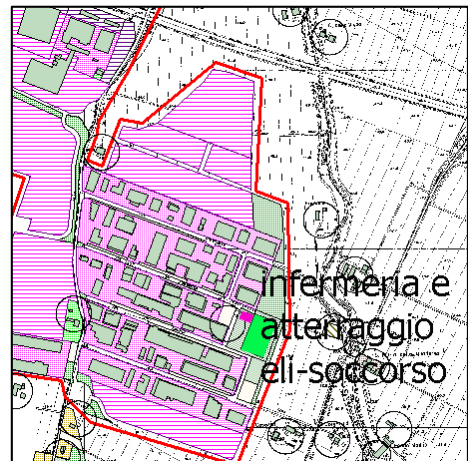
Le problematiche rappresentano le difficoltà potenziali che potrebbero presentarsi in sede attuativa.



<b>SCHEMA PROGETTO N° 1</b>	
<b>Nome intervento</b>	Funzione di Safety Manager d'area ed identificazione delle relative competenze
<b>Obiettivo</b>	Garantire un'opportuna gestione comune delle emergenze, prevedendo appositi spazi e infrastrutture e fornendo adeguati servizi alle aziende insediate  (SI-Ob 4G -a; SI-Ob 4-a/b/c; SI-Ob 4G-b/c; SS-Ob 2G-d; SI-Ob 4-a; AR-Ob 2-b; RU-Ob 3-b)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 2 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>L'intervento mira ad attuare modalità comuni per la gestione delle emergenze, per poter da un lato garantire il presidio da parte di un unico soggetto che opera a scala d'ambito e dall'altro generare economie di scala per la fornitura di alcuni servizi relativi alla sicurezza presso ogni singola azienda.</p> <p>L'attivazione di queste modalità di gestione delle emergenze richiede primariamente l'<b>istituzione della figura del referente unico per la sicurezza dell'APEA (Safety Manager)</b>, in capo al Soggetto Gestore.</p> <p>Le principali funzioni del Safety Manager sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ eseguire ed aggiornare periodicamente un'<b>Analisi dei rischi</b> presenti nell'intera area</li> <li>➤ redigere ed aggiornare periodicamente un <b>piano di gestione comune delle emergenze</b>, che contenga un'ipotesi di interventi infrastrutturali necessari;</li> <li>➤ istituzione di un <b>servizio</b> alle aziende per la gestione della sicurezza interna.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Analisi dei rischi:</b> l'analisi, collegandosi e utilizzando anche le informazioni presenti nel SIT dell'area, dovrà elaborare gli scenari incidentali sulla base dell'inquadramento territoriale e degli elementi vulnerabili e sulla base delle informazioni sulle imprese insediate (attività svolte, sostanze presenti, spostamenti degli addetti e delle merci, referenti in caso di emergenza).</li> <li>- Piano di gestione comune delle emergenze: Il piano dovrà: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ essere recepito dal piano comunale di protezione civile;</li> <li>▪ omogeneizzare e coordinare i piani di emergenza delle singole aziende;</li> <li>▪ definire la gestione del sistema antincendio;</li> <li>▪ definire le procedure per la trasmissione dell'allarme;</li> <li>▪ gestire il sistema di allarme;</li> <li>▪ definire le procedure di evacuazione;</li> <li>▪ disciplinare gli accessi;</li> <li>▪ prevedere opportuni strumenti di formazione e comunicazione;</li> <li>▪ prevedere le dotazioni e le infrastrutture necessarie alla sicurezza esterna;</li> <li>▪ prevedere la ricostruzione del quadro delle risorse, in termini di uomini e mezzi, che le aziende insediate destinano alla sicurezza interna.</li> </ul> </li> </ul> <p>Tra gli interventi infrastrutturali, sono ravvisabili alcuni interventi la cui realizzazione non</p>	

richiede la previa stesura del Piano di gestione comune delle emergenze: si tratta di realizzare un'area di atterraggio per l'eli-soccorso e un punto di primo soccorso/infermeria (mq. 600 di superficie lorda per l'infermeria). Per entrambe le strutture è già stata individuata la collocazione presso il campo sportivo a sud-est dell'ambito; nel caso del punto di primo soccorso verranno sfruttati attrezzature e personale in dotazione presso l'infermeria già esistente in via A. Moro nel Comune di Ozzano, di cui si prevede il trasferimento.

Tra gli interventi da prevedere nel Piano rientra il sistema anti-incendio a servizio dell'area, di cui va valutata la fattibilità tecnico-economica, anche in previsione della possibilità di sfruttare acque di recupero (cassa di espansione).



- Servizio alle aziende per la gestione della sicurezza interna:  
il servizio dovrà prevedere:
  - erogazione di consulenza tecnica specifica su richiesta delle singole aziende
  - formazione generale di base sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione all'emissione di VOC e polveri e alla produzione di rumore negli ambienti lavorativi interni
  - raccolta delle esigenze in materia di forniture e attivazione di modalità di acquisto collettive, ad esempio per estintori e DPI

**ASPETTI ECONOMICI**

<b>Stima dei costi</b>	<p>Gli elementi che compongono il costo dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di Safety Manager assolve da personale interno al soggetto gestore (costo del personale)</li> <li>- realizzazione della struttura che ospiterà l'infermeria, stimabile in 800.000 €</li> <li>- redazione del Piano di gestione comune delle emergenze stimabile in 10.000 € (affidamento di consulenza esterna)</li> <li>- consulenza tecnica (servizio fornito a pagamento alle aziende che ne fanno richiesta)</li> <li>- formazione di base (servizio fornito solo alle aziende consorziate, incluso nella quota associativa)</li> </ul>
<b>Finanziamenti</b>	<p>Le fonti finanziarie sono sostanzialmente in capo al Soggetto Gestore, che ne reperirà una parte tramite la quota delle imprese o il costo del servizio erogato. Le attività ordinarie sono svolte da personale interno, mentre i costi dell'infermeria sono a carico della pubblica amministrazione.</p>
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune, Enti competenti in materia di sicurezza (VVF, ASL)
<b>MONITORAGGIO</b>	

<b>Indicatori di risultato</b>	<p>n° di aziende che fanno richiesta di consulenza  n° di aziende che partecipano agli eventi formativi  n° di aziende interessate all'acquisto centralizzato di dispositivi per la sicurezza</p>
<b>Problematiche</b>	<p>Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: la disponibilità di informazioni relative alle imprese insediate nell'elaborazione dell'analisi dei rischi d'area e la condivisione di uomini e attrezzature per la risposta alle emergenze.</p>

<b>SCHEDA PROGETTO N° 2</b>	
<b>Nome intervento</b>	Funzione di Mobility Manager d'area ed identificazione delle relative competenze
<b>Obiettivo</b>	Migliorare l'accessibilità e la circolazione interna all'ambito produttivo e garantire la gestione sostenibile delle esigenze di mobilità.  (TM-Ob 3G-a/b/c; TM-Ob 1-b; TM-Ob 2-a/b/c; TM-Ob 3-b; TM-Ob 4-a/b/c; HP-Ob 3G-b; AR-Ob 1-a; AR-Ob 1G-b; RU-Ob 1-b; RU-Ob 2-b/c)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 2/3 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>L'intervento mira a ridurre gli impatti ambientali generati dal traffico veicolare (inquinamento atmosferico e acustico) tramite attività di ottimizzazione del sistema viario interno ed esterno e di razionalizzazione delle modalità di trasporto di merci e persone.</p> <p>L'attivazione di queste attività richiede primariamente l'<b>istituzione della figura del referente unico per la gestione della Mobilità dell'APEA (Mobility Manager)</b>, in capo al Soggetto Gestore.</p> <p>Le principali funzioni del Mobility Manager sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ eseguire ed aggiornare periodicamente l'<b>Analisi spostamenti casa-lavoro</b>;</li> <li>➤ redigere sulla base dell'analisi effettuata un <b>Piano Spostamenti casa-lavoro</b>;</li> <li>➤ redigere ed aggiornare periodicamente un <b>piano del traffico dell'area</b>;</li> <li>➤ mantenere i rapporti con il gestore del servizio di trasporto pubblico locale.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Analisi spostamenti casa-lavoro e spostamenti aziendali:</b> l'analisi, collegandosi e utilizzando anche le informazioni presenti nel SIT dell'area, dovrà studiare le modalità di spostamento dei dipendenti delle aziende insediate (mezzi utilizzati, provenienza e destinazione, frequenza).</li> <li>- <b>Piano Spostamenti casa-lavoro:</b> a seguito delle analisi degli spostamenti dovranno essere pianificate e attuate azioni specifiche e mirate prendendo in considerazione varie soluzioni ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovere forme di trasporto collettivo (car sharing);</li> <li>▪ organizzare bus navetta in collegamento con centri urbani e stazioni dei mezzi pubblici;</li> <li>▪ organizzare un parco mezzi per il trasporto collettivo (veicoli ecologici, biciclette);</li> <li>▪ promuovere servizi per le aziende in cui i dipendenti utilizzano la bicicletta.</li> </ul> </li> <li>- <b>Piano del traffico:</b> il piano dovrà ridisegnare l'assetto della viabilità dell'ambito produttivo mettendo a sistema interventi di tipo infrastrutturale e gestionale. Si segnalano alcune indicazioni di cui il piano dovrà tener conto: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di idonea segnaletica per le emergenze, stradale e pubblicitaria;</li> <li>▪ Adeguamento dei parcheggi in modo tale da ridurre il più possibile le interferenze con il traffico veicolare e da agevolare la circolazione;</li> </ul> </li> </ul>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettazione delle "fermate" degli autobus confortevoli e sicure;</li> <li>▪ Realizzazione di sistemi per limitare le velocità di circolazione interna;</li> <li>▪ Adeguamento degli accessi per mezzi di emergenza e di soccorso;</li> <li>▪ Realizzazione di un adeguato percorso ciclabile di collegamento con la stazione ferroviaria (dotato di segnaletica, di opportuna illuminazione, di alberatura, di aree di sosta, di adeguate protezioni dalla viabilità automobilistica...);</li> <li>▪ Realizzazione di un adeguato percorso ciclabile interno della rete stradale esistente garantendo il rispetto di specifiche tecniche che massimizzano la sicurezza;</li> <li>▪ Definizione delle caratteristiche urbanistico-architettoniche per la ristrutturazione di strade, parcheggi, aree verdi, aree di pertinenza dei lotti, cartelloni pubblicitari e delle insegne coerentemente con i contenuti del Progetto paesaggistico di recupero e riqualificazione (scheda progetto n°7) e del Regolamento per l'adeguamento degli edifici alle migliori tecniche costruttive/impiantistiche (scheda progetto n°17).</li> </ul> <p>- Il Soggetto Gestore, in accordo con il Comune di Ozzano, si confronta con il gestore del servizio di trasporto pubblico, al fine di garantire un adeguato servizio in termini di n° di corse, n° di fermate e adeguatezza dei percorsi delle linee. Eventualmente si potranno contrattare agevolazioni tariffarie per gli addetti dell'ambito produttivo.</p>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	<p>Gli elementi che compongono il costo dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività Mobility Manager assolve da personale interno al soggetto gestore (costo del personale)</li> <li>- redazione del Piano del traffico stimabile in 10.000 € + IVA (affidamento di consulenza esterna)</li> </ul>
<b>Finanziamenti</b>	<p>Le fonti finanziarie sono sostanzialmente in capo al Soggetto Gestore, che ne reperirà una parte tramite la quota delle imprese.</p>
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune, Consulenti esterni per la redazione del Piano del traffico, ATC, SFM
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	<p>n° fermate trasporto pubblico  n° corse trasporto pubblico  n° fermate sicure/n° fermate totali  n° di prenotazioni mensili per trasporto collettivo  n° addetti che usano mezzo proprio / n° addetti che usano mezzo pubblico</p>
<b>Problematiche</b>	<p>Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: il potere di contrattazione del Soggetto Gestore nei confronti dei gestori del TPL, la propensione degli addetti ad abbandonare il mezzo privato.</p>

<b>SCHEDA PROGETTO N° 3</b>	
<b>Nome intervento</b>	Funzione di Energy Manager d'area ed identificazione delle relative competenze
<b>Obiettivo</b>	Gestione integrata dell'energia.  (EN-Ob 0G-a/b; EN-Ob 0G-c; EN-Ob 1; EN-Ob 2)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 2 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p><b>L'istituzione della figura del referente unico per la gestione integrata dell'energia (Energy Manager)</b>, in capo al Soggetto Gestore, è finalizzata a rendere maggiormente efficiente il sistema energetico dell'intero ambito produttivo sia in termini di ottimizzazione di reti e impianti sia di riduzione dei consumi da fonti tradizionali.</p> <p>Le principali funzioni dell'Energy Manager sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Monitorare e analizzare i consumi energetici dell'area sulla base dei dati raccolti tramite il SIT ed elaborazione del bilancio energetico dell'area;</li> <li>➤ Valutare le possibili sinergie tra produzioni di diverse aziende (recupero di calore, fonti di vapore,...);</li> <li>➤ Nelle aree comuni definire strategie di risparmio energetico attraverso l'adozione di materiali a basso consumo;</li> <li>➤ Formazione e sensibilizzazione alle imprese (scheda progetto n°19)</li> <li>➤ Gestire i rapporti con il Gestore del sistema di cogenerazione e teleriscaldamento al fine di adeguare il servizio alle esigenze delle aziende insediate</li> <li>➤ Costituzione di un gruppo di acquisto per la fornitura di energia che si occupi anche della contrattazione con gestore del servizio per adeguare il servizio di manutenzione della rete alle esigenze dell'area.</li> <li>➤ Attivazione del servizio di rifasatura macchine per le aziende che ne fanno richiesta tramite affidamento a ditta specializzata</li> </ul>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	<p>Gli elementi che compongono il costo dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di Energy Manager assolate da personale interno al soggetto gestore (costo del personale)</li> <li>- Formazione alle imprese (servizio fornito solo alle aziende consorziate, incluso nella quota associativa)</li> <li>- Servizio di rifasatura macchine affidato all'esterno tramite appalto (servizio fornito a pagamento alle aziende che ne fanno richiesta)</li> </ul>
<b>Finanziamenti</b>	Le fonti finanziarie sono sostanzialmente in capo al Soggetto Gestore, che ne reperirà una parte tramite la quota delle imprese o il costo del servizio erogato.
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore

<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Gestore del sistema di cogenerazione e teleriscaldamento, ENEL, HERA
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	consumo energetico dell'area n° di aziende che partecipano agli eventi formativi n° di aziende interessate al servizio di rifasature
<b>Problematiche</b>	Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: la localizzazione reciproca delle imprese per le quali sia possibile attivare misure di scambio energetico, la disponibilità delle imprese ad aderire ad un gruppo di acquisto dell'energia (molte fanno già parte di consorzi di questo genere), la parzializzazione dei consumi tra uso industriale ed altri utilizzi, il potere di contrattazione del Soggetto Gestore nei confronti dei gestori del SPL

<b>SCHEDA PROGETTO N° 4</b>	
<b>Nome intervento</b>	Funzione di Waste Manager d'area ed identificazione delle relative competenze
<b>Obiettivo</b>	Razionalizzazione della gestione dei Rifiuti. (MR-Ob 3G-a; MR-Ob 3G-c; MR-Ob 3)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 2 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p><b>L'istituzione della figura del referente unico per la gestione dei rifiuti (Waste Manager)</b>, in capo al Soggetto Gestore, è finalizzata a migliorare il servizio di raccolta e smaltimento e ridurre produzione e pericolosità dei rifiuti.</p> <p>Le principali funzioni del Waste Manager sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Monitorare e analizzare tipologie e quantitativi di rifiuti prodotti dalle aziende tramite le informazioni raccolte nel SIT;</li> <li>➤ Valutare le possibili sinergie tra produzioni di diverse aziende (borsa rifiuti per il recupero di materia o sottoprodotti);</li> <li>➤ Formazione e sensibilizzazione alle imprese (scheda progetto n°19)</li> <li>➤ Supporto tecnico al Comune nella definizione delle condizioni del servizio di gestione dell'area di stoccaggio comune indicate nelle specifiche di appalto;</li> <li>➤ Gestire i rapporti con il Gestore del Servizio Pubblico Locale al fine di adeguare il servizio alle esigenze delle aziende insediate programmando in particolare l'aumento del numero di cassonetti;</li> <li>➤ Razionalizzare il sistema di raccolta dei rifiuti speciali in particolare per le aziende che producono piccoli quantitativi;</li> <li>➤ Supporto amministrativo alle aziende per la semplificazione della documentazione relativa alla gestione dei rifiuti prodotti in piccoli quantitativi</li> </ul>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di Waste Manager assolve da personale interno al soggetto gestore (costo del personale)</li> <li>- formazione di base (servizio fornito solo alle aziende consorziate, incluso nella quota associativa)</li> </ul>
<b>Finanziamenti</b>	
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune, Gestore Servizio Pubblico Locale, Gestore area stoccaggio comune.
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	quantitativo di rifiuti prodotti nell'area (suddiviso per codice CER) n° di aziende che attivano scambi di materie n° aziende che partecipano agli eventi formativi



<b>Problematiche</b>	Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: la presenza all'interno dell'area di aziende per le quali sia possibile attivare un mercato delle mps; il potere di contrattazione del Soggetto Gestore nei confronti del gestore del SPL
----------------------	---

<b>SCHEMA PROGETTO N° 5</b>	
<b>Nome intervento</b>	Gestione integrata delle acque
<b>Obiettivo</b>	Migliorare lo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche (AQ-Ob 4G-a; AQ-Ob 4-a; AQ-Ob 1G-a; AQ-Ob 5G-a)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 3 anni dall'entrata in vigore del programma (tempistiche differenziate per azioni)
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Gli interventi in materia di gestione delle acque mirano al miglioramento del sistema di approvvigionamento idrico e della qualità dei corpi idrici superficiali.</p> <p>Il Soggetto Gestore, interfacciandosi con gli altri soggetti competenti, ha il compito di garantire la coerenza dei diversi interventi che in questa fase di programmazione consistono nelle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attuare un piano di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;</li> <li>➤ Predisporre ed attuare programma di ricerca perdite e manutenzione reti acquedottistiche;</li> <li>➤ Redigere una procedura per la progressiva chiusura dei pozzi.</li> <li>➤ Formazione e sensibilizzazione alle imprese finalizzata alla riduzione dei consumi idrici (scheda progetto n°19).</li> <li>➤ Gestire i rapporti con i gestori del servizio idrico integrato e dei manufatti di regimazione idraulica.</li> </ul> <p>- <b>Piano di Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee:</b> il documento dovrà contenere indicazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sistemi di controllo delle acque sotterranee (programmi di campionamento tramite apposita rete di piezometri);</li> <li>▪ prelievo ed analisi di acque superficiali a monte e a valle dell'ambito produttivo;</li> <li>▪ controllo della qualità delle acque reflue in ingresso e in uscita dal depuratore;</li> <li>▪ modalità di gestione dei manufatti idraulici di regimazione;</li> <li>▪ valutazioni sulle possibilità di scambio di acque di processo tra le aziende;</li> <li>▪ valutazioni sulle possibilità di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche.</li> </ul> <p>Tempi: entro un anno dall'entrata in vigore del programma.</p> <p>- <b>Programma di ricerca perdite e manutenzione reti acquedottistiche:</b> Al fine di ridurre gli sprechi idrici dovuti alle perdite di rete e di contenere il valore delle perdite al 10% dei volumi immessi, il soggetto Gestore tramite specifici accordi con il gestore del servizio idrico dovrà prevedere Programmi di verifica-ricerca perdite e Piani di manutenzione e controllo dei sistemi di adduzione dell'acqua potabile, di recupero ed industriale.</p> <p>Tempi: entro tre anni dall'entrata in vigore del programma.</p> <p>- <b>Procedura per la progressiva chiusura dei pozzi:</b> Per contenere il prelievo da falda che nell'area risulta già sovrasfruttata dovrà essere prevista la progressiva chiusura dei pozzi presenti tramite la redazione e l'attuazione di apposita procedura di gestione delle autorizzazioni. La procedura è redatta dal Soggetto Gestore in accordo con l'ente preposto al rilascio della autorizzazioni all'emungimento e deve essere adottata da entrambi. Le</p>	

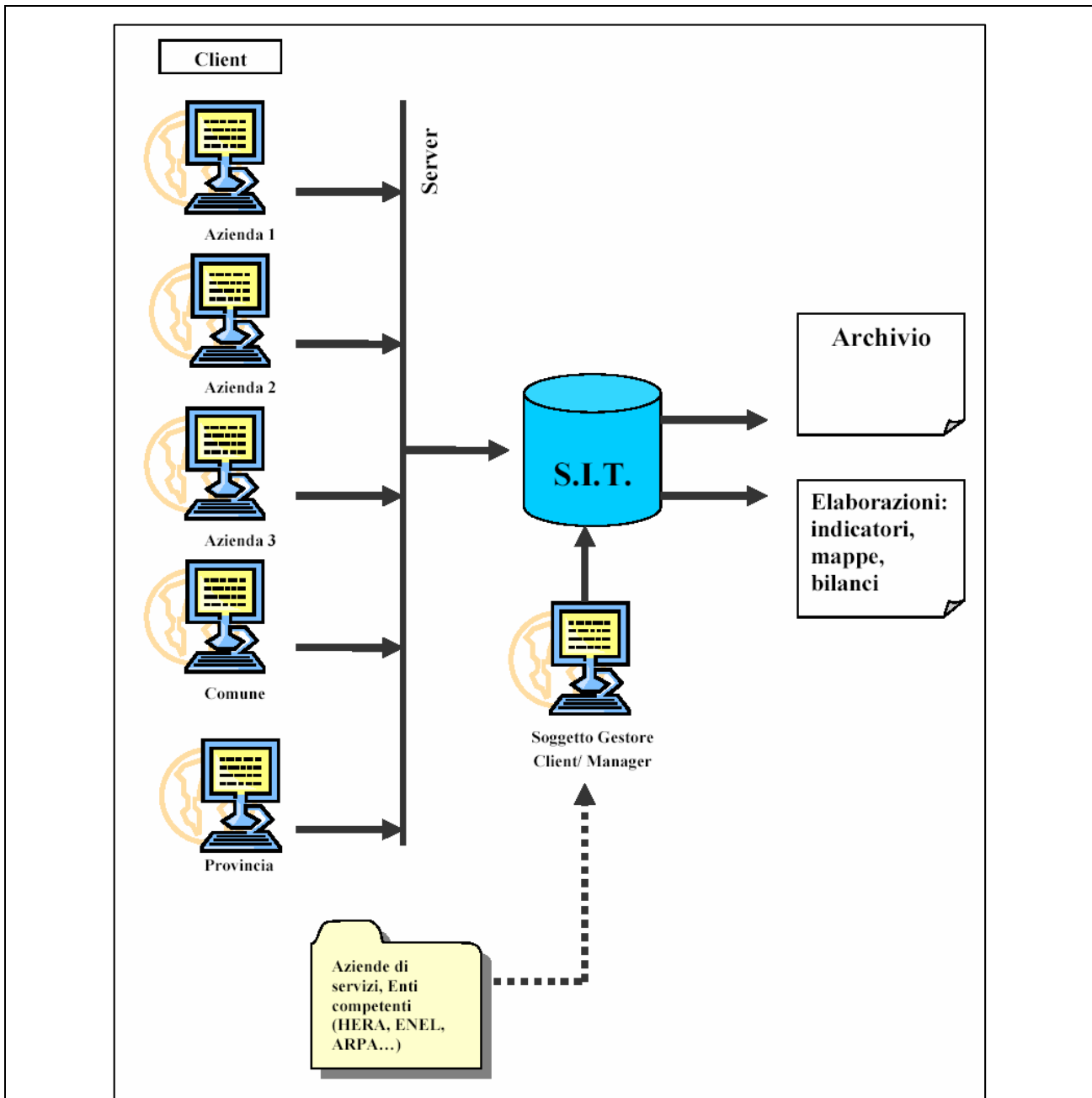
<p>concessioni esistenti resteranno valide fino a scadenza, ma non verranno rinnovate.                      Tempi: entro un anno dall'entrata in vigore del programma.</p> <p>- La gestione dei rapporti con il gestore del servizio idrico integrato riguarda l'analisi dell'adeguatezza del servizio erogato, comparato alla tariffa pagata dalle aziende. In questa ottica rientra anche la realizzazione del già citato programma di ricerca perdite e manutenzione reti, che dovrà essere a carico di Hera.                      La gestione dei manufatti di regimazione idraulica (cassa di espansione) è finalizzata ad un'opportuno controllo delle acque che dilavano gli spazi comuni e al riutilizzo delle acque recuperate (ad es, a scopo irriguo, nei wc o antincendio).</p>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	<p>Gli elementi che compongono il costo dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività assolate da personale interno al soggetto gestore (costo del personale)</li> <li>- Formazione alle imprese (servizio fornito solo alle aziende consorziate, incluso nella quota associativa)</li> <li>- Programma di ricerca perdite e manutenzione reti acquedottistiche svolto da Hera</li> </ul>
<b>Finanziamenti</b>	<p>Le attività ordinarie vengono svolte dal personale del Soggetto Gestore (costi interni), che ne reperirà una parte tramite la quota delle imprese o il costo del servizio specifico erogato. Altre attività rientrano nei compiti istituzionali di Hera e della Regione Emilia Romagna.</p>
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	<p>Piano di monitoraggio acque: Arpa, Hera, Provincia, consorzio di Bonifica, Comune.                      Programma ricerca perdite: Hera.                      Procedura chiusura pozzi: Regione.</p>
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	<p>consumo idrico dell'area                      qualità degli scarichi del depuratore                      n° di aziende che partecipano agli eventi formativi                      n° di aziende che attivano forme di recupero idrico                      n° pozzi chiusi/n° pozzi autorizzati</p>
<b>Problematiche</b>	<p>Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: il potere di contrattazione del Soggetto Gestore nei confronti dei gestori del SII, i tempi di realizzazione del programma ricerca perdite e la condivisione dei risultati, l'entità dei quantitativi di acque meteoriche riutilizzate, la condivisione di regole tra Amministrazioni Comunale e Regionale.</p>

<b>SCHEDA PROGETTO N° 6</b>	
<b>Nome intervento</b>	Adeguamento reti di telecomunicazione
<b>Obiettivo</b>	Garantire reti tecnologiche innovative ed efficienti (SI-Ob 5-a)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 5 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
Al fine di adeguare il sistema delle reti di telecomunicazione il soggetto gestore dovrà provvedere ad attivare accordi con i gestori dei servizi per dotare l'area di impianti a tecnologia avanzata, in particolare dovrà indire un bando di gara per la realizzazione della rete in fibra ottica e il servizio wi-fi all'interno dell'area.	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	attività svolte dal personale interno al soggetto gestore (costo del personale)
<b>Finanziamenti</b>	
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Gestori delle reti di telecomunicazione
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	n° aziende servite/n° aziende insediate
<b>Problematiche</b>	Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: il potere di contrattazione del Soggetto Gestore nei confronti del gestore del servizio

<b>SCHEDA PROGETTO N° 7</b>	
<b>Nome intervento</b>	Progetto paesaggistico di recupero e riqualificazione
<b>Obiettivo</b>	Garantire la qualità ambientale e paesaggistica dell'area  (AQ-Ob 1-a/d; HP-Ob 1-a/b; HP-Ob 2-a; HP-Ob 3-a; AR-Ob 2-a; SS-Ob 1-a)
<b>Tempi</b>	Realizzazione durante il primo anno di attuazione del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>L'intervento prevede la predisposizione di un progetto paesaggistico e di riqualificazione con gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire l'integrazione dell'area nel paesaggio mitigando gli impatti delle strutture presenti;</li> <li>- migliorare gli habitat naturali;</li> <li>- migliorare il sistema degli spazi aperti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.</li> </ul> <p>Il progetto dovrà prioritariamente prendere in considerazione le seguenti misure, emerse dalle indagini effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recuperare ove possibile superficie permeabile e intensificare la vegetazione nelle aree verdi (es. marciapiedi e aree di sosta filtranti);</li> <li>- Nella realizzazione delle vasche di laminazione garantire la loro integrazione nel territorio dal punto di vista paesaggistico;</li> <li>- Ampliamento della fascia di vegetazione lungo la SP 31;</li> <li>- Riqualificazione del verde con funzione di riduzione/assorbimento/abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ad esempio realizzare aree boscate nelle aree residue dei raccordi autostradali</li> <li>- Creazione di una Fascia Tampone densamente vegetata localizzata lungo la sponda della Fossa dei Galli;</li> <li>- Previsione di misure di ripristino lungo il Rio Centonara.</li> </ul> <p>Il progetto, inoltre, dovrà fornire indicazioni per la riqualificazione urbanistica di strade, parcheggi aree verdi e aree di pertinenza di lotti nell'ottica di armonizzare le caratteristiche estetico-funzionali dell'ambito produttivo (ad esempio: segnaletica unica, alberatura per ombreggiamento dei parcheggi, segnalazione dei percorsi). Le previsioni progettuali dovranno essere coerenti con le indicazioni del Piano del traffico dell'area (scheda progetto n°2) e del Regolamento per l'adeguamento degli edifici alle migliori tecniche costruttive/impiantistiche (scheda progetto n°17).</p> <p>L'attuazione degli interventi progettuali potrà avvenire per stralci in occasione di nuove realizzazioni o manutenzioni straordinarie.</p>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	40.000 € + IVA affidati dal Soggetto Gestore a consulenti esterni.
<b>Finanziamenti</b>	

<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune, Consulenti esterni
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	superficie delle aree boscate previste superficie area tampone prevista
<b>Problematiche</b>	Disponibilità di finanziamenti per l'attuazione delle opere previste dal Piano di recupero e riqualificazione

<b>SCHEDA PROGETTO N° 8</b>	
<b>Nome intervento</b>	Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale dell'area
<b>Obiettivo</b>	Monitorare le prestazioni ambientali dell'area produttiva e perseguire la chiusura dei cicli  (SI-Ob1 G-a, SI-Ob3, SI-Ob 5G-a, EN-Ob 0G-d, EN-Ob 1G-a, MR-Ob3G-b)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 1 anno dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>L'acquisizione e la gestione sistematica delle informazioni relative all'ambito produttivo costituisce il presupposto fondamentale per l'attuazione del programma, per il suo monitoraggio e per la programmazione delle azioni future.</p> <p>A tal fine si prevede la realizzazione di uno strumento che consenta al Soggetto Gestore di raccogliere ed elaborare le informazioni fornite dai diversi soggetti coinvolti (Aziende, Comune, Provincia e altri enti competenti).</p> <p>Lo strumento previsto, che nasce come implementazione del Sistema Informativo Territoriale attualmente in dotazione al Comune, consiste in un database georeferenziato con architettura client server.</p> <p>Il SIT dell'area dovrà consentire le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitorare i fattori di pressione e di stato relativi alla qualità ambientale <b>dell'area</b> (ad esempio: consumo di suolo, flussi di traffico, qualità delle acque e dell'aria, prestazioni delle infrastrutture);</li> <li>- monitorare le prestazioni ambientali <b>delle aziende</b> costruendo un archivio relativo a produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, consumi di acqua, materie prime ed energia, prestazioni degli edifici e dei processi produttivi;</li> <li>- favorire rapporti di simbiosi industriale organizzando iniziative per promuovere lo scambio di materia e di energia tra le aziende insediate e perseguire l'obiettivo di chiusura dei cicli;</li> <li>- reporting tramite indicatori, mappe tematiche e bilanci.</li> </ul> <p>La struttura del SIT, come illustrato nella figura seguente, permette:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad Aziende, Provincia, Comune (Client) tramite un'interfaccia di semplice utilizzo di inserire i propri dati, di riepilogarne l'andamento e di avere accesso alle elaborazioni di diffusione;</li> <li>- al Soggetto Gestore (Client/Manager) di inserire le informazioni provenienti da fonti non client, di gestire l'intero database e di produrre elaborazioni sia di analisi e programmazione che di reporting.</li> </ul>	



<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	30.000 € (affidamento a consulente esterno)
<b>Finanziamenti</b>	
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune/ Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune, Provincia, Aziende
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	
<b>Problematiche</b>	Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: la disponibilità delle aziende ad imputare i dati di loro pertinenza e la periodicità nel farlo.

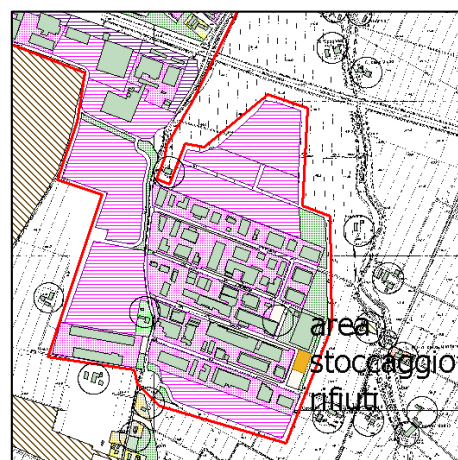


<b>SCHEDA PROGETTO N° 9</b>	
<b>Nome intervento</b>	Area di stoccaggio collettivo rifiuti
<b>Obiettivo</b>	Gestire adeguatamente le fasi di smaltimento dei rifiuti, compresi raccolta e trasporto, prevedendo appositi spazi e servizi alle aziende  (SI-Ob 3-e, MR-Ob 3-a)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 3 anni dall'entrata in vigore del programma

### DESCRIZIONE AZIONE

L'azione deriva da un'esigenza diffusa delle attività produttive dell'APEA ed è in linea con gli obiettivi Comunitari che indirizzano alle azioni di recupero.

Il progetto prevede la destinazione di un'area comune, individuata nella zona AC del PRG, collocata a sud est dell'ambito (vedi immagine) dove avrà sede un'attività di stoccaggio e gestione collettiva di alcune categorie di rifiuto.



Tale attività, svolta mediante impianto autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006, sarà prioritariamente a servizio delle aziende insediate nell'ambito esistente e delle aziende di futuro insediamento nelle aree di completamento (ad esclusione di quelle che andranno ad insediarsi nell'area di nuova espansione, disciplinata da apposito Piano Particolareggiato); l'area sarà idonea allo stoccaggio dei rifiuti identificati nella tabella, i cui quantitativi sono risultati rilevanti nell'area. Come si può notare si tratta di rifiuti non pericolosi, prevalentemente da imballaggio, tutti soggetti a recupero agevolato.

<b>Codice CER</b>	<b>Nome rifiuto</b>
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
17 02 02	Vetro

**Tabella 1 Rifiuti da conferire nell'area**

L'impianto, che sarà esclusivamente adibito all'operazione di messa a riserva, dovrà essere provvisto di:

- a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
- b) adeguato sistema di raccolta dei reflui, terminanti in pozzetti di raccolta di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento;

- c) idonea recinzione;
- d) sistema di pesatura per monitorare i carichi in ingresso o uscita;
- e) illuminazione artificiale;
- f) acqua corrente.

La superficie del settore di conferimento sarà pavimentata e avrà dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature.

Il settore della messa in riserva dovrà essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, opportunamente separate ed ogni parte protetta dalle acque meteoriche, dall'azione del vento e di ogni altro agente atmosferico, a mezzo di appositi sistemi di copertura (anche mobili).

Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi dovranno essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto, su basamenti impermeabili che permettano la salvaguardia del suolo sottostante.

L'area avrà una pendenza tale da convogliare, con un sistema di griglie, gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento.

All'interno del sito si prevede inoltre la realizzazione di un'apposita struttura per il personale assegnato all'impianto.

Di seguito si riporta un'ipotesi di attuazione dell'intervento.

Il Comune di Ozzano provvede ad assegnare l'incarico di realizzazione e gestione dell'impianto tramite appalto. L'appaltatore occuperà il suolo pubblico con diritto di superficie e al termine della concessione, la cui durata è definita nell'appalto, cederà l'impianto al Comune. Il Soggetto Gestore fornirà il proprio supporto tecnico al Comune nella definizione delle condizioni del servizio indicate nelle specifiche di appalto.

L'azienda incaricata (selezionata sulla base delle specifiche prescrizioni normative per l'idoneità all'erogazione del servizio) provvederà alla raccolta dei rifiuti presso le aziende e al trasporto all'area di stoccaggio.

#### ASPETTI ECONOMICI

<b>Stima dei costi</b>	Gli elementi che compongono il costo dell'intervento sono imputabili a: realizzazione del sistema di pesatura, impermeabilizzazione dell'area di messa a riserva, pavimentazione del settore di conferimento, copertura mediante tettoia della zona destinata ai cumuli e allacciamento ai servizi. A tali spese si aggiungeranno i costi per l'acquisto di accessori quali cassoni e muletti. Il dimensionamento di tali elementi, indispensabile per una stima attendibile dei costi, è rimandato alla fase di progettazione esecutiva.
<b>Finanziamenti</b>	I costi ricadono sull'appaltatore, che si occupa sia della realizzazione che della gestione dell'impianto

#### RESPONSABILITA'

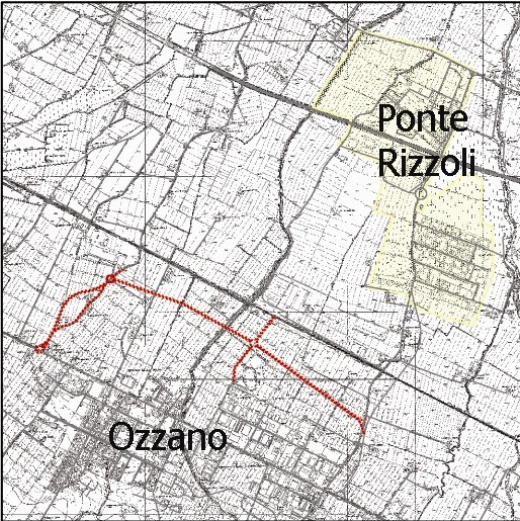
<b>Soggetto attuatore</b>	Appaltatore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune, Soggetto Gestore

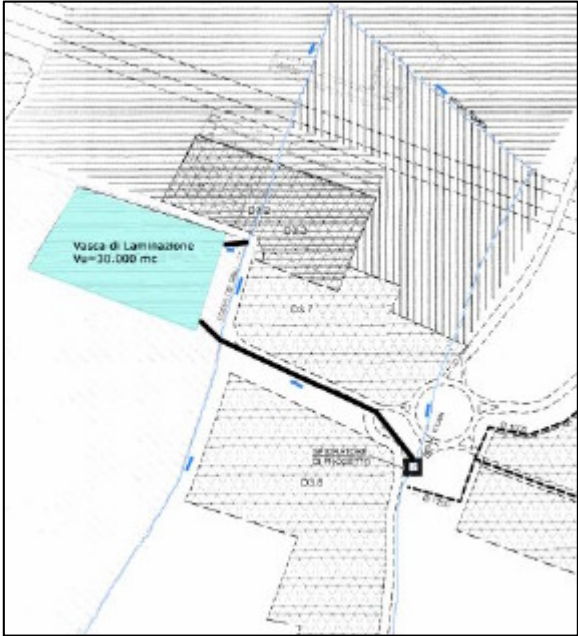
#### MONITORAGGIO

<b>Indicatori di risultato</b>	Stato avanzamento lavori
--------------------------------	--------------------------

<b>Problematiche</b>	Possibili problematiche connesse alla realizzazione delle azioni previste nella presente scheda sono: l'individuazione della ditta incaricata allo svolgimento del servizio.
----------------------	--

<b>SCHEDA PROGETTO N° 10</b>	
<b>Nome intervento</b>	Realizzazione edificio ad uso mensa
<b>Obiettivo</b>	Prevedere spazi e servizi per gli addetti. (SI-Ob 3-c)
<b>Tempi</b>	Realizzazione prevista entro 5 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Al fine di garantire la qualità sociale e minimizzare il traffico veicolare prodotto dell'ambito produttivo nel contesto territoriale limitrofo si prevede la realizzazione di una mensa a servizio privilegiato degli addetti.</p> <p>La mensa sarà ospitata in un fabbricato con Superficie utile di circa 1000 mq da realizzarsi nell'area D3.3 di PRG (mostrata in figura), localizzata a sud dell'autostrada in posizione baricentrica rispetto agli insediamenti produttivi.</p>	
	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	Gli elementi che compongono il costo dell'intervento sono: - acquisto terreno, - realizzazione edificio - acquisto attrezzature che si possono stimare in 1.500.000 €
<b>Finanziamenti</b>	I costi ricadono sull'impresa di ristorazione.
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Impresa di ristorazione dotata di apposita licenza
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	Stati avanzamento lavori n° coperti
<b>Problematiche</b>	Nessuna, dal momento che il Comune ha già provveduto a definire per l'area in oggetto una destinazione d'uso idonea e la necessaria licenza commerciale.

<b>SCHEDA PROGETTO N° 11</b>	
<b>Nome intervento</b>	Realizzazione Circonvallazione Nord
<b>Obiettivo</b>	Migliorare l'accessibilità all'ambito produttivo. (TM-Ob 1-a)
<b>Tempi</b>	Completamento previsto entro 3 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Per ottimizzare l'accessibilità e minimizzare l'attraversamento dei centri urbani da parte del traffico veicolare indotto dall'ambito è prevista la realizzazione della circonvallazione nord del centro abitato di Ozzano.</p> <p>La nuova viabilità, che collegherà la via Tolara con la via Olmatello con un percorso sul bordo sud della ferrovia, servirà a distribuire il traffico nord – sud delle aree di futuro sviluppo urbano, e allontanerà dalla via Emilia il traffico pesante e di solo attraversamento.</p> <p>La realizzazione della circonvallazione fa parte di un accordo di pianificazione sottoscritto dal Comune di Ozzano con la società Sucina per l'attuazione del Comparto urbanistico C1.15. L'accordo è inserito nella variante n. 11 al PRG, esecutiva e vigente.</p>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	7.000.000 € + IVA
<b>Finanziamenti</b>	L'intervento è a carico del Comune di Ozzano ed è inserito nella variante n. 11 al PRG, esecutiva e vigente.
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	Stato avanzamento lavori
<b>Problematiche</b>	Possibili problematiche sono rappresentati da eventuali ritardi in corso d'opera.

<b>SCHEDA PROGETTO N° 12</b>	
<b>Nome intervento</b>	Realizzazione Cassa d'espansione e opere collegate
<b>Obiettivo</b>	Garantire la sicurezza idraulica (AQ-Ob 1-c; HP-Ob 1-c)
<b>Tempi</b>	Realizzazione prevista entro 3 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Il progetto prevede la realizzazione di una cassa d'espansione ad ovest della Fossa dei Galli e del relativo canale scolmatore dalla Fossa Tolara verso la Fossa dei Galli. La cassa di espansione di progetto risulta ubicata a sud dell'autostrada all'interno della zona F9 di PRG come mostrato in figura.</p> <p>L'intervento risponde all'esigenza di messa in sicurezza idraulica delle zone soggette a frequenti allagamenti dovuti all'inadeguatezza del sistema di raccolta delle acque bianche.</p> <p>Il nuovo sistema di gestione delle acque prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il risezionamento e allargamento della Fossa Tolara per circa 250 m a nord dell'abitato di Osteria Nuova (previsto in altro progetto);</li> <li>- la realizzazione di un canale di collegamento della Fossa Tolara alla Fossa dei Galli per il deflusso delle acque di piena e del relativo manufatto di sfioro e limitatore di portata;</li> <li>- la realizzazione della cassa di espansione per un volume complessivo di 30.000 mc e dei relativi manufatti di entrata/uscita.</li> </ul> <p>Al fine di garantire l'armonizzazione degli interventi con gli elementi naturali del paesaggio il progetto dovrà prevedere misure per la valorizzazione ecologica della cassa di espansione, in coerenza con il progetto paesaggistico di recupero e riqualificazione dell'intero ambito produttivo.</p>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	870.500 € iva inclusa
<b>Finanziamenti</b>	L'intervento è a carico del Comune di Ozzano.
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune/ Consorzio di Bonifica Renana

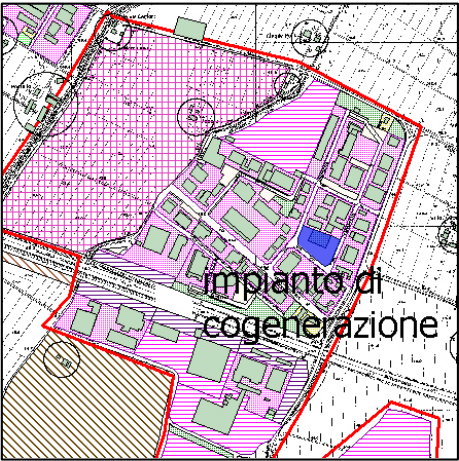
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	Stato avanzamento lavori
<b>Problematiche</b>	



<b>SCHEDA PROGETTO N° 13</b>	
<b>Nome intervento</b>	Ampliamento del depuratore "Ponte Rizzoli"
<b>Obiettivo</b>	Garantire un adeguato sistema di depurazione delle acque reflue. (AQ-Ob 5-a)
<b>Tempi</b>	Realizzazione prevista entro il 2008
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>L'impianto, di recente costruzione, è localizzato in via Canaletta nell'area F10 a nord della provinciale Colunga. Il depuratore attualmente ha una potenzialità di progetto pari a 9.000 A.E. e serve gli agglomerati industriali e artigianali di Ponte Rizzoli e alcune frazioni residenziali.</p> <p>Il progetto di ampliamento individuato dal Piano d'ambito (AATO 5 Bologna) prevede il raggiungimento di una potenzialità pari a 30.000 A.E. al fine di soddisfare il fabbisogno di depurazione derivante sia dalla dismissione dell'impianto del Capoluogo sia dalle nuove espansioni urbanistiche.</p> <p>Il progetto di ampliamento prevede le seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nuova grigliatura fine</li> <li>- potenziamento del sollevamento iniziale</li> <li>- nuova vasca di dissabatura-disoleatura</li> <li>- n.3 vasche di accumulo delle acque di pioggia per un volume totale di circa 1800mc</li> <li>- n.2 vasche di denitrificazione</li> <li>- n.1 vasca di ossidazione con sostituzione degli aeratori sommersi, nelle due vasche esistenti con diffusori d'aria</li> <li>- potenziamento dell'impianto di sollevamento fanghi</li> <li>- n.2 vasche di sedimentazione fanghi</li> <li>- impianto di filtrazione finale (n.2 linee in parallelo)</li> <li>- disinfezione con acido per acetico</li> <li>- stabilizzazione dei fanghi</li> <li>- n.1 vasca di ispessimento fanghi</li> <li>- cabina soffianti</li> </ul>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	981.000 €
<b>Finanziamenti</b>	Costo a carico del gestore del Servizio Idrico Integrato (come indicato nel Piano d'Ambito)

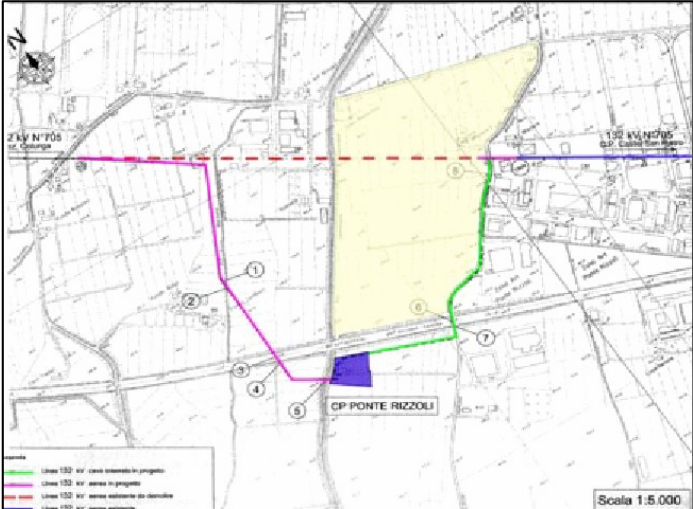


<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	HERA Bologna s.r.l.
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	AATO 5 Bologna, Comune
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	Stato avanzamento lavori
<b>Problematiche</b>	Possibili problematiche sono rappresentate dal rispetto dei tempi di realizzazione, anche se previsti dal Piano d'Ambito.

<b>SCHEDA PROGETTO N° 14</b>	
<b>Nome intervento</b>	Realizzazione Centrale di Cogenerazione e rete di teleriscaldamento
<b>Obiettivo</b>	Ridurre l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili e ottimizzare la rete di distribuzione  (EN-Ob 1 nuovo; EN-Ob 2-a/b/c; AR-Ob 1-c)
<b>Tempi</b>	Realizzazione prevista entro 3 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>L'intervento prevede la realizzazione di una centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e acqua calda sanitaria alimentata in parte a metano e in parte, compatibilmente con il potenziale analizzato della zona di interesse, a biomassa.</p> <p>La centrale sarà localizzata nell'area indicata in figura, attualmente a destinazione parcheggio e verde pubblico, con superficie di 6.000 mq.</p> <p>L'allacciamento alla rete di teleriscaldamento dovrà essere realizzato per le imprese che si insedieranno nella nuove espansione ed incentivato per le aziende già insediate (scheda intervento n°19).</p> <p>La realizzazione verrà assegnata dal Comune tramite bando di gara ad un'impresa che manterrà la gestione fino al recupero degli investimenti. (per le caratteristiche dell'impianto e i costi si rimanda al relativo <b>Studio di prefattibilità</b>)</p>	
	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	I costi ricadono sull'impresa che si occupa sia della realizzazione che della gestione dell'impianto
<b>Finanziamenti</b>	
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Impresa aggiudicatrice
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Soggetto gestore
<b>MONITORAGGIO</b>	

<b>Indicatori di risultato</b>	n° aziende servite
<b>Problematiche</b>	

<b>SCHEDA PROGETTO N° 15</b>	
<b>Nome intervento</b>	Realizzazione impianto elettrico Cabina Primaria e allacciamento 132 KV
<b>Obiettivo</b>	Ottimizzare la rete di distribuzione dell'energia elettrica (EN-Ob 2)
<b>Tempi</b>	Realizzazione prevista entro 2 anni dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Il progetto prevede la realizzazione di una cabina primaria e del collegamento alla rete ad alta tensione esistente e garantirà la qualità della fornitura e il soddisfacimento di richieste future. L'intervento deriva dalle esigenze di garantire l'incremento dei carichi dovuto all'evoluzione dell'utenza, di rialimentare la rete MT in assetto di emergenza, di ridurre il numero e la durata delle interruzioni e di garantire il mantenimento della tensione entro i limiti contrattuali. L'intervento è compreso nel Programma degli interventi di Enel Distribuzione Spa del 2005, pubblicato sul BUR Emilia Romagna n. 15 del 2 febbraio 2005. Enel ne ha predisposto il progetto definitivo nell'agosto 2005. La cabina primaria in progetto risulta localizzata nell'area F10 di PRG mostrata in figura, cartografata catastalmente nel Foglio 16 ai mappali 178, 513 e 517. Si tratta di un impianto di trasformazione dell'energia elettrica da alta tensione (132kV) a media tensione (15kV) e di distribuzione dell'energia elettrica in media tensione. Nell'area verrà realizzato un fabbricato per il contenimento delle apparecchiature in media tensione e i quadri di comando, e un piazzale all'aperto per le apparecchiature in alta tensione e per le ulteriori apparecchiature in media tensione. La parte rimanente verrà destinata a verde, inerbita e mitigata realizzando crescite controllate di macchie e quinte di piante ed arbusti. L'impianto sarà completamente telecomandato, non è prevista quindi la presenza stabile di personale. Dal punto di vista delle immissioni ambientali non sono previste dispersioni di sostanze pericolose, e i trasformatori, immersi in olio isolante atossico e refrigerati per convezione naturale, sono dotati di apposite vasche di contenimento e raccolta. I collegamenti della nuova cabina primaria alla rete elettrica di alta tensione (n.705 Colunga-Castel San Pietro) saranno effettuati parte in linea aerea e parte in cavo interrato, con demolizione di un tratto di linea aerea esistente. La realizzazione del cavo interrato si sviluppa quasi interamente sulla viabilità ordinaria e all'interno della sede stradale di accesso alla Cabina Primaria. Il tratto aereo attraversa aree agricole e rispetta le distanze dalle abitazioni presenti. La demolizione del tratto aereo esistente inoltre, migliora la situazione in essere e consente la compatibilità della rete elettrica con la realizzazione della nuova espansione industriale prevista.</p>	



<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	4.000.000 €
<b>Finanziamenti</b>	La realizzazione della stazione elettrica rientra nel Programma degli interventi di Enel Distribuzione Spa del 2005
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Enel Distribuzione Spa
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	Stato avanzamento lavori
<b>Problematiche</b>	

<b>SCHEDA PROGETTO N° 16</b>	
<b>Nome intervento</b>	Procedura per la verifica della compatibilità degli insediamenti
<b>Obiettivo</b>	Garantire la qualità ambientale, sociale ed economica dell'ambito prevedendo adeguate destinazioni d'uso  (SI-Ob 3-a/b)
<b>Tempi</b>	Realizzazione durante il primo anno di attuazione del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Al fine di evitare un aggravio di rischio dovuto a nuovi insediamenti o a modifiche degli esistenti, il soggetto Gestore deve supportare il Comune nella pianificazione delle espansioni dell'ambito produttivo e nel processo di verifica della compatibilità degli insediamenti previsti con il tessuto produttivo esistente o pianificato.</p> <p>Tali attività devono essere disciplinate da apposita procedura da integrarsi nell'iter di pianificazione e di rilascio di autorizzazione da parte del Comune.</p> <p>La procedura è redatta dal soggetto Gestore in accordo con l'ufficio tecnico del Comune e deve essere adottata da entrambi.</p>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	Attività svolte dal personale interno al soggetto gestore (costo del personale)
<b>Finanziamenti</b>	
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	-
<b>Problematiche</b>	nessuna

<b>SCHEDA PROGETTO N° 17</b>	
<b>Nome intervento</b>	Regolamento per l'adeguamento degli edifici alle migliori tecniche costruttive/impiantistiche
<b>Obiettivo</b>	<p>Minimizzare gli impatti ambientali delle aziende insediate e delle strutture comuni</p> <p>(AQ-Ob 4-c/d/e; SS-Ob 2-a; AR-Ob 1-d; AR-Ob 1G-c; EL-Ob 1-b; EL-Ob 2-b; EN-Ob 7-f/m/n; EN-Ob 7G-a; EN-Ob 8-a/e/f/g/I; EN-Ob 9-b; RU-Ob 3-a)</p>
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 1 anno dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Al fine di dotare le strutture e gli impianti dell'ambito produttivo di soluzioni edilizie e tecnologiche in grado di garantire migliori prestazioni ambientali deve essere attivato un processo attraverso il quale tali prestazioni vengano applicate alle nuove costruzioni e a tutte le modiche fisiche e funzionali delle costruzioni esistenti (ristrutturazioni, ricostruzioni, ampliamenti).</p> <p>Il soggetto Gestore dovrà fornire il supporto tecnico al Comune per la redazione di un Regolamento, ad integrazione del Regolamento Edilizio, che individui i requisiti, prestazioni tecniche e gli obiettivi di progettazione valutando l'opportunità di rendere cogenti per l'area alcuni requisiti già raccomandati e di inserirne di nuovi.</p> <p>Le indicazioni contenute in tale regolamento dovranno riguardare le principali tematiche ambientali (acqua, suolo, aria, elettromagnetismo, energia e rumore) e dovranno concentrarsi prioritariamente sui seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adozione di sistemi di riduzione del consumo di acqua potabile (rubinetteria, tasto scarichi);</li> <li>- introduzione di sistemi di contabilizzazione dei consumi d'acqua separando usi industriali/di processo, usi civili potabili, acque meteoriche recuperate;</li> <li>- adozione di sistemi di prevenzione e controllo dei possibili sversamenti (es. saracinesca per blocco ingresso in fognatura in caso di sversamento);</li> <li>- adozione di soluzioni per la riduzione delle emissioni degli impianti termici e dei consumi di combustibile (combustibili con bassi fattori di emissione, bruciatori a basse emissioni di NOx);</li> <li>- adozione delle più moderne tecnologie impiantistiche per ridurre al minimo l'inquinamento elettromagnetico indoor (certificazione delle apparecchiature);</li> <li>- installazione di impianti termici ad alto rendimento o sistemi a pompa di calore ad assorbimento;</li> <li>- utilizzo di sistemi naturali e/o artificiali di controllo della radiazione solare;</li> <li>- ottimizzazione del rendimento degli impianti di climatizzazione;</li> <li>- redazione di un Bilancio energetico per la verifica del consumo invernale dell'edificio secondo la norma UNI EN 832/2001;</li> <li>- garantire un adeguato fattore medio di luce diurno e una distribuzione uniforme della luce naturale</li> <li>- razionalizzare la localizzazione degli apparecchi illuminanti</li> <li>- impiegare sorgenti luminose ed apparecchi di illuminazione con un ad adeguato livello di luminanza</li> <li>- sostituire dove opportuno le sorgenti luminose con lampade con opportuna resa cromatica</li> </ul>	

- sostituire le lampade ad incandescenza con lampade a basso consumo e ad alta efficienza
- adottare dispositivi che permettono di controllare i consumi di energia elettrica per illuminazione quali sensori di presenza, interruttori a tempo, sensori di illuminazione naturale
- al fine di ridurre l'inquinamento luminoso utilizzo di sistemi di telecontrollo, regolatori di flusso (crepuscolari o programmabili), timer per la graduale riduzione notturna, sensori di prossimità, fotocellule, etc.
- adozione di tecnologie ad elevato potere fonoisolante per le strutture edilizie adibite ad usi civili(uffici, bar, mensa...).

Il regolamento dovrà raccordarsi con le indicazioni contenute nel Progetto paesaggistico di recupero e riqualificazione (scheda progetto n°7) e nel Piano del Traffico d'area (scheda progetto n°2)

Il soggetto gestore dovrà impegnarsi a diffondere presso le aziende insediate le indicazioni previste dai propri regolamenti.

<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	attività svolte dal personale interno al soggetto gestore (costo del personale)
<b>Finanziamenti</b>	
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore, Comune
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	-
<b>Problematiche</b>	-



<b>SCHEDA PROGETTO N° 18</b>	
<b>Nome intervento</b>	Manutenzione delle strade e del verde
<b>Obiettivo</b>	Prevedere la gestione e manutenzione delle strade e del verde  (TM Ob3, Ob4-b-c, Ob2E-b-c, Ob3E-b, Ob4E, Ob4G) (HP-Ob1E-a, Ob3G) (SI-Ob4E)
<b>Tempi</b>	Realizzazione entro 1 anno dall'entrata in vigore del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>L'indagine condotta presso le aziende di Ponte Rizzoli, ha evidenziato l'esigenza diffusa di realizzare un funzionale servizio di manutenzione delle strade e degli spazi verdi dell'area. Per corrispondere a questa richiesta si ritiene opportuno indire una gara d'appalto finalizzata a incaricare una ditta delle attività di cura e mantenimento dell'efficienza delle strade e del verde. Una gestione in termini di assetto complessivo degli spazi aperti (aree verdi, strade, parcheggi e aree di pertinenza dei lotti) permetterà di realizzare un piano di sviluppo e un progetto urbanistico architettonico di qualità.</p> <p>L'Appaltatore dovrà disporre di un'organizzazione in grado di provvedere all'esecuzione delle seguenti categorie di servizi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. manutenzione stradale ordinaria;</li> <li>2. manutenzione stradale straordinaria;</li> <li>3. gestione del verde, pubblico e aziendale.</li> </ol> <p>Tra le attività del servizio ordinario rientrano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Riparazione del manto stradale: eliminando dossi artificiali o altri danneggiamenti del terreno che interferiscano con la sicurezza o ostacolino l'accessibilità dei mezzi.</li> <li>b) Programmazione degli interventi di manutenzione: al fine di mantenere in buono stato il fondo stradale e la segnaletica orizzontale, e garantendo l'adeguato deflusso delle acque meteoriche.</li> <li>c) Pulizia costante delle carreggiate e dei marciapiedi: l'azione verrà effettuata mediante l'utilizzo di acque meteoriche di recupero.</li> <li>d) Sorveglianza stradale; comprendente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggi continui degli impianti per evitare danni alla pubblica incolumità;</li> <li>• sopralluoghi necessari per risolvere problemi manutentivi o per verifiche di situazioni presumibilmente pericolose;</li> <li>• controlli costanti dello stato dei beni, per rilevare danni susseguenti ad incidenti stradali e presenza di materiale di qualsiasi tipo sulla strada.</li> </ul> </li> <li>e) Reperibilità e pronto intervento l'Appaltatore sarà dotato di una struttura idonea a recepire con il mezzo telefonico, fax, telegramma, e-mail, ecc. tutte le segnalazioni da parte dell'utenza di anomalie concernenti la rete stradale.</li> </ol> <p>Saranno comprese nel servizio straordinario di manutenzione i seguenti aspetti:</p>	

- a) Aggiornamento, localizzazione e messa in opera di un'adeguata e ben visibile segnaletica:
  - per il facile orientamento stradale
  - nelle situazioni di emergenze
  - pubblicitaria.
- b) Fornitura e posa in opera delle opere di protezione laterale, e di percorsi continui con attraversamenti sicuri ed illuminati per la rete ciclo-pedonale.
- c) Riparazione straordinaria della struttura stradale predisponendo la tempistica degli interventi, provvedendo al reperimento tempestivo di mezzi, materiali e manodopera in quantità e tipologia adatta all'urgenza e all'esecuzione dei lavori.
- d) Sgombero neve e spargimento sale antighiaccio
- g) Manutenzione e gestione di tutte le altre situazioni straordinarie, adeguando in base alle criticità esistenti, parcheggi e percorsi in modo tale da agevolare e interferire il meno possibile con il traffico veicolare e la sicura circolazione.
- h) Riqualificazione dei parcheggi esistenti e realizzazione di nuovi per biciclette, coperti e localizzati nelle immediate vicinanze degli ingressi agli stabilimenti.

La gestione degli spazi verdi sia pubblici che di proprietà delle aziende sarà tesa a conservare, valorizzare ed incrementare gli elementi di importanza naturalistica quali siepi, filari, piante, boschetti, ecc. previa individuazione e censimento degli elementi di importanza naturalistica presenti nell'area. Il recupero e la riqualificazione del Verde sarà garantita tramite le seguenti attività:

- a) cura e mantenimento dei manti erbosi
- b) potature di piante e arbusti
- c) gestione delle aiuole fiorite e vasche ornamentali
- d) gestione degli impianti di irrigazione
- e) trattamenti fitosanitari
- f) sfalcio dei cigli stradali e diserbo dei marciapiedi.

<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	Si stima una spesa di 50.000 € annue
<b>Finanziamenti</b>	Le fonti finanziarie sono costituite in parte dalle quote associative delle imprese consorziate.
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ditta appaltatrice
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Comune, Soggetto Gestore
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	n° interventi di manutenzione straordinaria
<b>Problematiche</b>	-

<b>SCHEDA PROGETTO N° 19</b>	
<b>Nome intervento</b>	Azioni di supporto tecnico, formazione, sensibilizzazione
<b>Obiettivo</b>	Minimizzare gli impatti ambientali delle aziende insediate  (AQ-Ob 2-a; SS-Ob 2G-a/c; AR-Ob 1-c; EN-Ob 2-d/e; EN-Ob 3-a; EN-Ob 4-a/b; EN-Ob 5-a; EN-Ob 6-b/c; MR-Ob 1G-a; MR-Ob 2G-a/b)
<b>Tempi</b>	Realizzazione durante i 5 anni di attuazione del programma
<b>DESCRIZIONE AZIONE</b>	
<p>Il soggetto gestore si occuperà di effettuare azioni di sensibilizzazione, formazione e supporto tecnico presso le aziende relativamente alle principali tematiche ambientali (acqua, suolo, aria, energia e rifiuti). La formazione e il supporto tecnico dovranno essere programmate sia come servizio di base per le aziende consorziate sia come attività specifiche in occasione di novità normative o di esplicita richiesta di un'azienda o di un gruppo di aziende.</p> <p>Le azioni dovranno concentrarsi prioritariamente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto tecnico alle aziende che, in conformità con le disposizioni dell'Art. 4.2 punto b) della direttiva Acque prima pioggia, dovranno dotare ogni singolo lotto (il comparto) di opportuno sistema di "deviazione" delle acque di prima pioggia in fognatura nera entro il 31/03/2010.</li> <li>- Supporto tecnico e amministrativo sulla base di consumi e di esigenze, al fine di incentivare l'installazione e l'utilizzo di impianti che sfruttano fonti rinnovabili.</li> <li>- Formazione relativa alla corretta movimentazione dei rifiuti, liquidi o solidi.</li> <li>- Formazione per autovalutazione su opportunità di installazione di impianti che sfruttano fonti rinnovabili.</li> <li>- Sensibilizzazione e consulenza tecnica in materia di condizioni microclimatiche per gli spazi esterni adiacenti agli edifici;</li> <li>- Sensibilizzazione e consulenza tecnica in materia di comfort termoigrometrico negli ambienti interni.</li> <li>- Sensibilizzazione e promozione relativamente a: LCA, ecodesign, utilizzo di motori ad alta efficienza, recupero di calore reflu dei processi produttivi.</li> <li>- Sensibilizzazione verso le aziende allo scopo di diffondere l'utilizzo di materie prime a basso impatto ambientale.</li> <li>- Promozione dell'utilizzo di BAT, in particolare incentivare il progressivo allacciamento all'impianto di cogenerazione.</li> </ul> <p>Il soggetto gestore inoltre dovrà diffondere presso le aziende insediate le indicazioni previste dai propri regolamenti.</p>	
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	
<b>Stima dei costi</b>	<p>Gli elementi che compongono il costo dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consulenza tecnica (servizio fornito a pagamento alle aziende che ne fanno richiesta)</li> <li>- formazione di base (servizio fornito solo alle aziende consorziate, incluso nella quota associativa)</li> <li>- formazione avanzata (servizio fornito a pagamento alle aziende</li> </ul>

	<p>partecipanti)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di promozione e sensibilizzazione rivolte a tutte le aziende insediate nell'ambito produttivo svolte dal personale interno al soggetto gestore (costo del personale)</li> </ul>
<b>Finanziamenti</b>	<p>La formazione di base e la promozione rientrano nelle attività previste per le imprese consorziate tramite la quota associativa, mentre la formazione avanzata e la consulenza tecnica sono servizi erogati a pagamento nei confronti delle aziende che ne fanno richiesta o decidono di aderire.</p>
<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Soggetto Gestore
<b>Altri soggetti coinvolti</b>	Società di formazione, consulenti tecnici
<b>MONITORAGGIO</b>	
<b>Indicatori di risultato</b>	<p>n° aziende che partecipano ad eventi formativi                      n° aziende fanno richiesta di consulenza tecnica                      n° iniziative promozionali</p>
<b>Problematiche</b>	